



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 26 luglio 2020**



Prime Pagine

26/07/2020	Corriere della Sera	5
<hr/>		
26/07/2020	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
26/07/2020	Il Giornale	7
<hr/>		
26/07/2020	Il Giorno	8
<hr/>		
26/07/2020	Il Manifesto	9
<hr/>		
26/07/2020	Il Mattino	10
<hr/>		
26/07/2020	Il Messaggero	11
<hr/>		
26/07/2020	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
26/07/2020	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
26/07/2020	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
26/07/2020	Il Tempo	15
<hr/>		
26/07/2020	La Nazione	16
<hr/>		
26/07/2020	La Repubblica	17
<hr/>		
26/07/2020	La Stampa	18
<hr/>		

Trieste

26/07/2020	Il Piccolo Pagina 24	19
<hr/>		
25/07/2020	Primo Magazine <i>GAM EDITORI</i>	21
<hr/>		
25/07/2020	Trieste Prima	22
<hr/>		

Venezia

26/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24	23
<hr/>		

26/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24 «Ora Comune e Regione devono dire sì al bilancio»	24
26/07/2020	Il Gazzettino Pagina 11 Porto di Venezia, paralisi fino al 3 agosto	ELISIO TREVISAN 25
25/07/2020	Primo Magazine Adsp-MAS, il Mit riconosce regolarità del consuntivo 2019	GAM EDITORI 27
26/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Rapporto Unesco, Venezia ancora a rischio «Meno turisti e stop a hotel e grandi navi»	28
26/07/2020	Il Gazzettino Pagina 38 Tassa rifiuti, Comune e Veritas sconfitti dagli operatori portuali	30
26/07/2020	Il Gazzettino Pagina 38 Contro il deposito gpl coinvolta anche l' Unesco	31
26/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28 Due disegni di legge per bloccare il Gpl La decisione a Roma	32

Ravenna

26/07/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 6 Pri: «Il Moro sia collocato in acqua Passeggiata senza interruzioni»	33
------------	---	----

Livorno

25/07/2020	Port News Scossa alla logistica italiana	MARCO CASALE 34
------------	--	-----------------

Piombino, Isola d' Elba

26/07/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 17 Marina di Salivoli: porto da tutto esaurito Bene i negozi sul molo	36
26/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 34 Ecoballe, ecco la squadra Borrelli: «Pronti a partire»	37

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

26/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 2 Ripensamenti e lettere smarrite L'uscita dal porto attesa dal 2003	38
26/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 3 «Serve il peso della politica il primo cantiere tra 3 anni»	40

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/07/2020	Corriere Marittimo Riqualificazione waterfront porto di Gaeta, procedono i lavori	42
------------	---	----

Bari

26/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 28 «La Zona economica speciale grande opportunità per la città»	43
------------	--	----

Brindisi

26/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 33	44
Retroportualità, la Cna chiede sia dato spazio al sistema delle imprese		
26/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 39	45
«No allo smantellamento dei servizi portuali»		
26/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11	46
Stp, piano estivo per la motobarca e più corse per la navetta da via Spalato		
25/07/2020	Brindisi Report <i>GIUSEPPE MORO</i>	47
"Il porto di Brindisi come il porto di Taranto: non si perda altro tempo"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

25/07/2020	Ansa	49
Migranti: due sbarchi in porto Crotone, fermati scafisti		
25/07/2020	Il Dispaccio	50
Abate (M5S): "Lo sviluppo della Sibaritide è strettamente collegato al porto di Corigliano Rossano"		
26/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 22	51
Porto, canoni ridotti del 95 per cento		

Olbia Golfo Aranci

26/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 34	<i>MARCO BITTAU</i> 52
Il porticciolo del futuro al Consorzio dei pescatori		
25/07/2020	Olbia Notizie	54
Va ad una società olbiese il servizio di trasporto navetta del porto di Olbia		

Palermo, Termini Imerese

26/07/2020	Giornale di Sicilia Pagina 15	55
Servizi portuali in città e a Termini, aggiudicato il bando		
25/07/2020	Ansa	56
Porti: Palermo;aggiudicata a Osp gestione servizi da 136 mln		
25/07/2020	Blog Sicilia <i>MANLIO VIOLA</i>	57
Appalto da 136 milioni al Porto di Palermo, servizi affidati per 20 anni anche a Termini		
25/07/2020	IL Sicilia <i>GIORGIO ROSSINI</i>	58
Porti di Palermo e Termini, aggiudicato bando da 136 milioni: via ad assunzioni e parcheggio multipiano		
25/07/2020	LiveSicilia	59
La gestione dei servizi del porto resta in mano a Osp		

Focus

25/07/2020	Ship Mag	60
Duci: "Armatori, agenti marittimi e broker unitevi. L' esempio è il modello tedesco" / La video intervista		
25/07/2020	The Medi Telegraph	61
In Germania tornano le crociere. I piloti italiani: "Il governo elimini il divieto"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 6882821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA



Juve, se oggi vince è scudetto
Doppietta di Lukaku
E l'Inter torna seconda
di **Guido De Carolis, Monica Scozzafava**
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 34 e 35



Domani gratis
Lo Stato, un gigante che pesa 11.1 miliardi e ha bisogno di soci
di **Stefano Caselli** e **Alessandra Puato** nell'inserto

colorPRO XD
LA PRIMA COLORAZIONE CAPELLI CON ACIDO IALURONICO NEL COLORE
Inserito da colorazioni EuPhidra

L'onda della violenza

IL MALE CHE TORNA TRA NOI

di **Antonio Polito**

Il ritorno del male fa notizia. Le vicende della caserma Levante, le torture e le orge, voluttà del crimine in chi avrebbe dovuto combatterlo, si sono svolte in pieno lockdown e in una città martire del Covid, a Piacenza, dove i morti sono stati quasi mille; gli orchi erano in azione proprio mentre noi ci ripetevamo che dalla crisi saremmo usciti migliori, restituiti a una più solida e profonda umanità. Ognuno il male si sta riappropriando della sua normalità, della sua banalità. A Roma bande di ragazzini travestiti da Arancia meccanica sputano su citofoni e portoni per sfregio alle norme di igiene; oppure bastonano e rapinano un cinquantenne al grido di «breo di merda»; o pestano a sangue un custode pachistano per vedere «l'effetto che fa un nero svenuto sul marciapiedi». A Milano un ventenne, clandestino e di origini senegalesi, è accusato dalla prova del Dna di aver violentato una ragazza nel parco. A Vittorio Veneto un gruppo di minorenni, convinti che non avrebbero mai potuto punirli grazie all'età, terrorizzavano i negozianti con estorsioni e minacce. A Verona due padri italiani hanno pestato le mogli e le figlie. In tutta Europa il lockdown ha prodotto un'impennata negli scambi di materiali pedopornografici sul web.

Verrebbe da dire: forse era solo ingenuità sperare che un grande trauma producesse un grande cambiamento. Un più fondato pessimismo sulla natura umana avrebbe dovuto ricordarci che il «male radicale» non può esserne estirpato.

continua a pagina 24

Il caso dei camici: Fontana e l'Iban all'insaputa del cognato per il bonifico. «Nulla di nascosto»

Inchieste, Salvini all'attacco

Il leader leghista: metodo Palamara, accusano la Lombardia per colpire me

di **Luigi Ferrarella**

Caso Fontana, Lega all'attacco. Salvini: «Giustizia a orologeria, accusano la Lombardia per colpire me». Ma Pd e M5S: si dimetta. L'inchiesta: l'Iban all'insaputa del cognato. Fontana: nulla di nascosto.

alle pagine 2 e 3
Falci, Landi, Rossi

MAGGIORANZE, SIMULAZIONI
Piccoli partiti, la guerra del 3%

di **Claudio Bozza**

a pagina 8



L'INTERVISTA SILVIO BERLUSCONI

«Sì al Mes, Conte si muova E basta stato d'emergenza»

di **Paola Di Caro**



Dire «sì al Mes non è un voto di fiducia» a questo governo. Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, annuncia però che sullo «stato d'emergenza non ci sarà l'appoggio del centrodestra». E aggiunge: «Il via libera allo scostamento di bilancio? Decideremo dopo le risposte del premier in Aula».

a pagina 9

CASALINO E L'EXO COMPAGNO

«Io e Alvarez che ha il vizio di giocare online in Borsa»



Rocco Casalino e Alvarez al Quirinale nel giugno del 2018

di **Alessandro Trocino**

Rocco Casalino è il portavoce del premier Conte. Alvarez il suo compagno, o meglio ex. I suoi investimenti online sono diventati un caso.

a pagina 6

Ungheria Dopo la cacciata del direttore indipendente



La tristezza dei giornalisti del sito ungherese Index.hu che si sono dimessi per protesta dopo il licenziamento del loro direttore

Le dimissioni dei reporter per non cedere a Orbán

di **Paolo Valentino**

Oltre 70 giornalisti del quotidiano online *Index.hu*, il sito di notizie più letto in Ungheria, si sono dimessi dopo il licenziamento del direttore Szabolcs Dull. Il gruppo che controlla il giornale è molto vicino a Viktor Orbán. Il premier che ha più volte definito il sito una «fabbrica di fake news».

a pagina 14

PIACENZA MONTELLA: NON HO AGITO DA SOLO

Le confessioni del carabiniere

di **Cesare Guizzi e Giuseppe Guastella**

Al primo interrogatorio dopo l'arresto e la bufera che ha investito la caserma dei carabinieri «Levante» di Piacenza l'appuntato Giuseppe Montella decide di ammettere le sue responsabilità e chiamando in causa i colleghi che hanno tentato di scacciare su di lui tutte le colpe: «Non ho fatto tutto io».

a pagina 16

IDATI VESPIGNANI, FISICO INFORMATICO

«Il virus in Europa si muove ancora»

di **Giuseppe Sarcina**

Alessandro Vespignani, 55 anni, fisico informatico, è uno dei massimi esperti di «epidemiologia computazionale», la scienza che studia la dinamica del contagio. E al *Corriere* dice: «L'Italia è sulla strada giusta, ma deve vigilare». Poi aggiunge che bisogna fare attenzione al contesto europeo dove il Covid sta rialzando la testa. «Gli Usa? Tra i 1.4 e i 30 mila morti in più entro Ferragosto».

alle pagine 10, 11 e 13 **Caccia, De Bac**

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

L'ANAGRAMMA DI GIANLUIGI PARAGONE

Gianluigi Paragone, senatore ex M5S, ha presentato la sua nuova creatura politica sovranista che ha come obiettivo quello di traghettare l'Italia fuori dall'Europa. Si chiama Italexit. Nasce nel momento stesso in cui arriva l'accordo per il Recovery Fund e l'Ue stende sull'Italia un misericordioso mantello protettivo. Il tempismo è sempre stato il forte di Paragone, fin dai tempi in cui dirigeva la «Padania» o conduceva «La Gabbia».



Senatore ex 5 Stelle
Il suo nuovo partito? Vuole l'Italia fuori dalla Ue

C'è sempre un sondaggista che lo può lusingare con un 5% dei consensi; c'è sempre un Diego Fusaro che può garantirgli una turbo-copertura ideologica. Italexit sembra la casa di ciò che rimane dei due blocchi populistici, un tempo uniti nell'opposizione a Bruxelles e oggi rinunciati: il resto dei resti.

In realtà, Paragone voleva farsi un suo partito, forte dell'unica dote che si richiede oggi a un politico: la visibilità. Altro non serve: il mestiere, il

senso delle istituzioni, la dialettica, il realismo, la necessità, tutta roba vecchia. La resa alla demagogia, al pressapochismo, alla grettezza sembra essere una virtù, purché ci sia una faccia con cui presentarsi in tv (il M5S non ci voleva andare).

I geniali enigmisti di «101 Anagrammi Zen» dimostrano più credibilità degli aruspici del voto. Gianluigi Paragone = In una gara: il peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANARDI, SFIDA E SPERANZA

Finché ce n'è, Alex come Ulisse

di **Carlo Verdelli**



Il campione Alex Zanardi 53 anni
Vado al massimo, finché ce n'è. Alex Zanardi non ha fatto altro che inseguire mai stanco il proprio destino.

a pagina 17 **Fasano**

PHILIPPE DAVERIO

RACCONTO DELL'ARTE OCCIDENTALE DAI GRECI ALLA POP ART

in libreria **SOLFERINO**

Foto: Italiane Sped. in A.P. - D.L. 35/1/2003 conv. L. 46/2/04 art. 1, c.1, D.C. Milano
 00726
 9 771120 498069



Parigi deserta e senza turisti, per vedere il Louvre ora non si fa nemmeno la fila. Ieri altro record da contagio Covid: meglio non abbassare la guardia



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Domenica 26 luglio 2020 - Anno 12 - n° 205
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Antonio Caponetto"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GUALTIERI: IO CON CONTE

Sondaggi: a furia di parlare di Mes il Pd resta fermo



◻ CANNAVÒ A PAG. 4

PALAZZO CHIGI CHIUDE

Ponte di Messina Dopo 39 anni, addio alla società

◻ DI FOGGIA A PAG. 5

STRAGE DI BOLOGNA

I soldi di Gelli ai Nar, quelli Usa a Luttwack

◻ PALLADINO A PAG. 8

L'EFFETTO DEL COVID

La dura rinascita dei musei italiani (sotto del 30%)

◻ DELLA SALA CON UN COMMENTO DI TOMASO MONTANARI A PAG. 10 - 11

CARABINIERI PIACENZA

Il capobanda: "Mi ha fregato solo la vanità"

◻ BUONO A PAG. 6

Lo sgobernatore della Svizzera



I CONTI ALL'ESTERO
FONTANA È INDAGATO PER L'APPALTO-CAMICI A SUO COGNATO: BUGIE E GIRI DI SOLDI DALLE BAHAMAS ALL'UBS (5,3 MLN SBIANCATI CON LA VOLUNTARY DISCLOSURE)

◻ MOTTOLA E ROSSANO A PAG. 2 - 3

INTERVISTA A STEFANO BUFFAGNI
"È peggio la toppa del buco, ora deve andarsene a casa"

◻ DE CAROLIS A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Misura in politica a pag. 12 • **Lerner** Il presidente riccone a pag. 3
- **Colombo** La fiera della violenza a pag. 13 • **Lillo** Palamara, Rep e noi a pag. 15
- **Mercalli** Torna l'incuria a pag. 13 • **Luttazzi** Tutta colpa del cervello a pag. 18

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

INTERVISTA A DANIELE LUCCHETTI

"In autostop con Moretti e la lotta con Germano"

Il regista de "Il portaborse" ha compiuto 60 anni. Ricorda quei giorni "in gita" ad Amalfi, la delusione di Venezia e Mastroianni

◻ FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Fontana: "Ho saputo tutto a cose fatte". Quando la moglie gli ha urlato: "Sorpresa!"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Mannelli



Invito a scomparire

» **Marco Travaglio**

Da cinque mesi Attilio Fontana e Giulio Gallera, i due caratteristi che sgobernano la Lombardia, sgomitano in un appassionante testa a testa (testa si fa per dire) per aggiudicarsi il primo avviso di garanzia. E noi, lo confessiamo, puntavamo tutto su Gallera, anche perché la sfangherebbe agevolmente con l'incapacità di intendere e volere. Invece, sul filo di lana, l'ha spuntata il governatore umarell, insospettabile per quell'aria emaciata da vecchietto sul punto di desalare l'ultimo respiro. Poi Report, anticipato dal Fatto, scopri il contratto di fornitura da 513 mila euro per 75 mila camici e 7 mila setsanitari assegnato il 16 aprile dall'agenzia regionale Aria Spa, senza gara, alla Dama Spa del cognato e della moglie del presidente leghista: Andrea e Roberta Dini. Fatture previste per il 30 aprile, pagamento in 60 giorni. Il 19 maggio l'inviato di Report Giorgio Mottola iniziò a far domande in Regione. E intervistò il cognatissimo Dini. Che, al citofono, provò a negare: "Non è un appalto, è una donazione, chiedi pure ad Aria". Mottola richiamò spiegando di avere le carte della fornitura. Allora Dini cambiò versione, ammettendo quanto non poteva più negare, ma precisando che tutto era avvenuto a sua insaputa: "Non ero in azienda durante il Covid... chi se ne è occupato ha mal interpretato. Ma poi me ne sono accorto e ho subito rettificato tutto perché avevo detto ai miei che era una donazione". Subito mica tanto: l'affidamento è del 16 aprile e la "rettifica" arrivò solo il 22 maggio, quando già l'inviato Rai è sulle tracce dello scandalo e Dama inizia a stornare le fatture, cioè a rinunciare ai soldi pubblici.

Interpellato sullo scoppio di Report, anche Fontana sposò la linea Scajola: "Non sapevo nulla della procedura e non sono mai intervenuto in alcun modo". Difidò la Rai dal trasmettere servizi non autorizzati da lui. E annunciò che quella commessa da mezzo milione a cognato e moglie del presidente lombardo era andata bene a tutti finché Report non l'ha scoperta. Poi fu tramutata in tutta fretta in un errore da "rettificare" ex post, con una corsa precipitosa a coprire tutto con una toppa peggiore del buco. Comese un tizio accusato di rubare tentasse di dimostrare che non è vero restituendo il malloppo al legittimo proprietario.

Intanto accadevano altre cose che nessuno poteva sospettare: la Procura di Milano riceveva una segnalazione di operazione sospetta dall'ufficio anticicliaggio di Bankitalia, allertato dall'Unione fiduciaria di Milano, che aveva bloccato un bonifico urgente ordinato da Fontana il 19 maggio.

SEQUE A PAGINA 24



il Giornale



DOMENICA 26 LUGLIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 177 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. notturna)

L'INTERVISTA Matteo Salvini Fontana, Mes e le elezioni La versione di Salvini

di Alessandro Sallusti

La giornata per lui non è iniziata bene. La rassegna stampa parla di Fontana, governatore leghista della Lombardia, indagato per le forniture sanitarie del fratello di sua moglie, nuovi sviluppi nell'inchiesta sull'ospedale San Matteo di Pavia per la vicenda dei test sieroterapici e poi la Meloni che nei sondaggi cresce a vista d'occhio e lui che scivola sempre più giù pur mantenendo la palma di primo partito.

Senatore Salvini, giornata no?

«Al contrario. Oggi sono stato a Prato, Imola e Pesaro. Buon clima. Puglia e Marche si vince, in Veneto e Liguria non si incomincia neppure, in Toscana la partita è aperta e ci prendiamo pure la Val d'Aosta».

Ottimista...

«No, realista. Fuori dal palazzo si sente un'altra musica. Ho appena finito di parlare con una signora che non ha ancora visto la cassa integrazione di marzo e poi c'è tutto il popolo di partite Iva, piccoli imprenditori e artigiani che sono inferociti, e il peggio deve ancora arrivare».

In che senso?

«Dall'interno delle agenzie dell'entrate mi dicono che sono in arrivo per settembre dodici milioni di cartelle esattoriali».

Avranno un loro perché.

«Può essere, ma in questa situazione noi proponiamo un saldo e stralcio al quindici per cento».

Scusi, se ripartiamo dall'inizio, secondo i giornali di oggi lei avrebbe poco da essere contento.

«Le rispondo così: da tempo ho smesso di leggere i giornali, non per offesa alla sua categoria ma per legittima difesa».

Lo diceva, e lo faceva, anche la Thatcher

«Non lo sapevo, non voglio fare paragoni irriverenti ma la vita reale di un sabato di fine luglio non la racconta nessuno. Sono stato oggi in una associazione di volontariato di Prato che assiste soprattutto famiglie italiane in difficoltà: avvocati e negozianti che sono allo stremo».

E quindi?

«Quindi ci rivediamo in edicola il 22 settembre, giorno dopo le elezioni regionali, e sono sicuro che Pd (...)

segue a pagina 3

PROCESSO A BERLUSCONI Ecco chi ha protetto il plotone d'esecuzione

Le toghe sapevano delle irregolarità ma hanno taciuto
E il «Fatto» spacciava patacche sul Csm

CAOS A LAMPEDUSA

Toh, il sindaco pro immigrati
ora non vuole più gli immigrati

di Gian Micalessin



CONTROORDINE Il sindaco di Lampedusa Totò Martello

Ora chiede l'emergenza. Anzi la pretende. E se il governo degli amici giallorossi non gliela concederà poco importa. Se la dichiarerà da solo come uno stizzito sovranista isolano. Singolare metamorfosi quella di Salvatore Martello, meglio conosciuto come Totò, sindaco di Lampedusa. Un anno fa era un riverito e compassato progressista. Da ieri, complice l'arrivo d'un migliaio di migranti (...)

segue a pagina 11
Raffa a pagina 11

Anna Maria Greco

■ C'era un cordone sanitario delle toghe attorno ai 5 ermellini che con il loro verdetto in Cassazione imposero lo stop alla vita politica del Cavaliere. E ora che vengono fuori le rivelazioni su «cose indicibili» nasce il sospetto che gli interessati avessero un credito da riscuotere, una protezione da chiedere, e soprattutto che qualcuno li assecurasse per evitare che scoppiasse uno scandalo.

a pagina 4

ANTIRICICLAGGIO

Il fidanzato
di Casalino
«rovinato»
dal trading

a pagina 6

L'IPOTESI DEL GOVERNO

Cartelle esattoriali verso il rinvio al 2021

di Gian Maria De Francesco

■ Dopo la stangata da 8,4 miliardi il governo pensa di concedere ai contribuenti un po' di tregua sul fronte fiscale. Dovrebbe essere allungata fino al primo gennaio 2021 la proroga per i pagamenti delle cartelle esattoriali (incluse le rate della rottamazione) che a settembre avrebbero dovuto riprendere. Si sta inoltre studiando la possibilità di rinviare la notifica di nuove cartelle nonché la proroga dello stop ai pignoramenti. Le cartelle sospese e pronte da notificare al 31 maggio risultavano oltre 6 milioni, a cui si aggiungono quelle ferme e in scadenza a giugno, luglio e agosto.

a pagina 9

BABY PENSIONI E QUOTA 100

Quel vizio antico
di discriminare
i più giovani

di Carlo Lottieri

L'Italia ha abbandonato ogni responsabilità generazionale: scaricati sui figli i privilegi pensionistici.

a pagina 8

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

Basta lamenti, è ora di rialzarsi

a pagina 8

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ABUSO) DAL 2020 COME IN L'ESERCIZIO DEL ART. 1 C.C. (C.C. MILANO)

Mancano solo 2 giorni

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.

È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.

Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde **800-595471** gruppo.intesasnpaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasnpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.



IL GIORNO

DOMENICA 26 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Cormano, rapina con due feriti. Operata la piccola

Prima spara alla bimba poi al bar dagli amici Il bandito in trappola

Palazzolo a pagina 15



Calcio, Serie A. Genoa-Inter 0-3

Doppietta Lukaku E Conte ritrova il secondo posto

Todisco nel Qs



Fontana indagato, bagarre politica

La vicenda dei camici, prima venduti e poi regalati alla regione Lombardia. Salvini: «Malagiustizia». Duello con i grillini Investimenti in Borsa, il compagno di Casalino segnalato all'antiriciclaggio. Il portavoce di Conte: «lo estraneo»

Servizi alle p. 6, 7 e 8

I rischi dello stato d'emergenza

Quell'incertezza che frena la ripartenza

Sandro Neri

In settimana, dopo che il premier Giuseppe Conte sarà andato in Senato a spiegarne le ragioni, sapremo se l'Italia resterà in stato d'emergenza fino al 31 ottobre. Da questa decisione dipendono una serie di questioni che riguardano la vita di tutti. Da un lato il prolungamento dello stato di emergenza allungerebbe i tempi di alcune misure straordinarie come la cassa integrazione e la possibilità di mantenere le norme di distanziamento e contenimento. Dall'altro, però, trasmetterebbe all'opinione pubblica, ma anche ai mercati e al sistema delle imprese, una sensazione di precarietà pericolosa e controindicata per il rilancio dell'economia.

Segue a pagina 14

CANTIERI IN AUTOSTRADA: MAXICODE IN LIGURIA, CALVARIO A1 E A14 L'ESPERTO: I MALI DEI TRASPORTI CI COSTANO 100 MILIARDI L'ANNO



L'INGORGO

Bartolomei, Troise e Polidori alle pagine 3 e 5

DALLE CITTÀ

Milano, il giorno dopo

«lo, da 31 anni in prima fila Ma l'alluvione è stata da paura»

Servizio nelle Cronache

Milano, alta tensione

Movida selvaggia: 6 comitati cittadini diffidano il sindaco

Vazzana nelle Cronache

Milano, aggressione a San Siro

Il raid del ladro Due carabinieri all'ospedale

Palma nelle Cronache



Carabinieri di Piacenza, ieri gli interrogatori

Il ruolo di Maria Luisa, dark lady dell'appuntato

Misale alle pagine 12 e 13



Anna Tatangelo, dopo D'Alessio il rap

«Cambio look e musica Il tacco 12? Una gabbia»

Spinelli alle pagine 18 e 19

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... il Tuo **5x1000**

Codice Fiscale **971 815 90 155**

exodus *di ArtEvia wafz* www.exodus.it www.5-x-1000.it





Alias domenica

LIBRI Hartley, ritrattato; Cercas e Lieberman: «Varianti del noir»; Greene «Il fattore umano»; Erickson: «I giri dell'orologio nero»



Culture

TEMPI PRESENTI Pandemia e sguardi della deriva. «Reality», il nuovo libro di Giuseppe Genna edito da Rizzoli
Adriano Masci pagina 10



Visioni

PETER GREEN Addio al fondatore dei Fleetwood Mac, una storia folgorante nell'olimpo del rock
Stefano Crippa pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 26 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 178 www.ilmanifesto.it euro 1,50

PIACENZA, LA «BANDA» DELLA CASERMA LEVANTE. INTERROGATO IL «CAPO». IL PM: «È UN DELINQUENTE»

Montella alle corde, prime ammissioni

«È molto provato», così l'avvocato Emanuele Solari descrive il suo assistito Giuseppe Montella, l'appuntato considerato dai pm al vertice del sistema criminale messo in piedi dal 2017 nella stazione dei carabinieri Levante di Piacenza. Una persona che, scrive il gip, era convinta di poter tenere qualunque tipo di comportamento, vivendo al di sopra della

legge e di ogni regola civile. Ieri sono proseguiti gli interrogatori di garanzia dei militari dell'Arma arrestati mercoledì. Il gip ha sentito lo stesso Montella, Salvatore Cappellano (che non ha risposto) e Giacomo Falanga (che invece ha negato tutto). I tre, si legge nell'ordinanza, erano soliti ricompensare gli spacciatori che fornivano informazioni utili al sodalizio con la droga tenuta in caserma. I pm scrivono: «Montella è un delinquente». L'appuntato ha risposto alle domande del gip per oltre tre ore. «Non c'è alcuna regia, ci sono fatti che vanno spiegati - ha poi dichiarato il legale di Montella -. Si può sbagliare per ingenuità, per vanità, per tante cose. C'è stata una collaborazione completa al 100%». **POLLICE A PAGINA 2**

zio con la droga tenuta in caserma. I pm scrivono: «Montella è un delinquente». L'appuntato ha risposto alle domande del gip per oltre tre ore. «Non c'è alcuna regia, ci sono fatti che vanno spiegati - ha poi dichiarato il legale di Montella -. Si può sbagliare per ingenuità, per vanità, per tante cose. C'è stata una collaborazione completa al 100%». **POLLICE A PAGINA 2**

Riforme/diritti

Polizia inclusiva per una società democratica

VINCENZO SCALIA
Da George Floyd a Piacenza, gli abusi commessi da parte delle forze dell'ordine hanno conquistato la ribalta pubblica. Il dibattito che ne è seguito si

articola in due direzioni: alcuni insistono sull'integrità dell'operato di poliziotti e CC, rifugiandosi nella formula delle poche mele marce.
— segue a pagina 2 —

Economia

I ritardi del governo Bruxelles-Roma, andata e ritorno

PIERLUIGI CIOCCA

Il 121 luglio l'Europa ha completato la sua risposta al problema economico: 750 miliardi di euro destinati ad alimentare la crescita con la spesa pubblica dei paesi membri. Si aggiungono ai 540 miliardi (Sure, Bei, Mes) stanziati in aprile per contrastare la recessione da pandemia. Con un impegno totale di 1300 miliardi l'Europa, indebitandosi sui mercati finanziari, mette in campo poco meno del 10% del suo prodotto lordo (Londra esclusa).
Mentre i 540 miliardi sono già utilizzabili, i 750 lo saranno dalla metà del 2021 nel volgere di un triennio. Quindi il loro contributo alla fuoruscita dalla recessione nei prossimi mesi può essere solo indiretto se miglioreranno le aspettative di famiglie, imprese, mercati finanziari, attualmente depresse. Ma, ben impiegati negli anni, quei danari recheranno un apporto importante allo sviluppo economico dell'Europa, una volta superata la recessione e alla condizione che la pandemia venga sconfitta da cure e vaccini.
Attraverso quattro giorni di trattativa molto tesa a Bruxelles il Presidente del Consiglio Conte ha meritariamente ottenuto che poco meno di un terzo dei 750 miliardi si riversi sull'economia italiana, il cui peso si aggira solo sul 13% del Pil della Ue.
— segue a pagina 8 —

Gatto ci covid

La fornitura di 75 camici per il Covid alla Regione Lombardia da parte della società del cognato di Fontana diventa un caso politico. Il governatore indagato per frode si contraddice. Poltrona a rischio per un bonifico di 250 mila euro. La Lega fa quadrato, Pd e M5S: dimissioni **pagina 3**

LAMPEDUSA

Mille arrivi in pochi giorni «È stato di emergenza»



Centinaia di arrivi in poche ore, l'hotspot dell'isola pieno all'inverosimile tanto che molti migranti hanno potuto trovare un riparo solo sotto i gazebo allestiti sul molo Favalaro. «La situazione ormai è ingestibile», si sfoga il sindaco di Lampedusa Totò Martello. Domani Lamorgese in missione in Tunisia. **A PAGINA 6**

all'interno

Gaza Le studentesse più brave di Palestina. Ma senza futuro
MICHELE GIORGIO **PAGINA 9**

Russia Il governatore di Putin accende la scissione siberiana
YURII COLOMBO **PAGINA 9**

Afghanistan Talebani e Kabul negoziano parole
GIULIANO BATTISTON **PAGINA 9**

COVID

Italia ok, meno bene l'Europa

In Italia, nell'ultima settimana, il conto giornaliero dei nuovi casi ha superato quota 230: erano stati poco meno di duecento in quella precedente. L'aumento dei casi segnalati si spiega anche con un'attività diagnostica ancora sostenuta, con una media di oltre 45 mila tamponi effettuati ogni giorno. Nel resto d'Europa le cose vanno meno bene: in Russia negli ultimi sette giorni la media nell'ultima settimana è di circa seimila nuovi casi giornalieri. Preoccupa anche la Spagna.
ANDREA CAPOCCI A PAGINA 6

il manifesto arriva in Sicilia e Sardegna.
Chiedilo in edicola

Compromesso storico

Uno strano silenzio sulle condizionalità positive

ROSSELLA MURONI
STEFANO CIAFANI
FRANCESCO FERRANTE

Spesso noi ambientalisti ci siamo lamentati del fatto che il dibattito pubblico nel nostro Paese fosse straordinariamente arretrato rispetto a ciò che avviene negli altri paesi europei sul tema della difesa dell'ambiente, della green economy e dell'economia circolare, ma anche sugli intrecci tra giustizia ambientale e sociale.
— segue a pagina 8 —

00726
9 770325 213100
Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Ediz. CRM/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 205
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 26 Luglio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO 2020

Il Mattino Estate/1
"Torna a Surriento"
e le canzoni nate
come leggende
sul mare che luccica
Pietro Gargano in Cronaca



Placido e il film sul pittore
«Il mio Caravaggio
genio in fuga
tra i vicoli di Napoli»
Titta Fiore a pag. 18



Il Mattino Estate/2
Il teatro San Carlo
«dentro e fuori»
magia De Simone
e la star Kaufmann
Donatella Longobardi in Cronaca



L'analisi
PENSIONE
PERCHÉ L'ETÀ
DEVE ESSERE
FLESSIBILE

Romano Prodi

Il calo delle nascite è uno dei più gravi problemi per la maggior parte dei Paesi sviluppati, con tutte le conseguenze che comporta in termini sociali ed economici. Le politiche di sostegno alle famiglie sono in molti casi deboli o quasi inesistenti e necessitano certamente di un rafforzamento. Bisogna tuttavia ammettere che anche le migliori politiche familiari faticano a invertire questa tendenza. Il problema della bassa natalità e del conseguente invecchiamento della popolazione, anche se in Italia si presenta con una particolare drammaticità, è ormai caratteristica comune a tutti i paesi industrializzati e, probabilmente, si estenderà in modo graduale a tutto il pianeta, seppure con sfasamenti che produrranno effetti drammatici.

È come se l'umanità, vissuta per un infinito numero di generazioni in un equilibrio di alte nascite e alte morti e dopo un'esplosione di una decina di generazioni caratterizzate da alte nascite e basse morti, stia faticosamente ricercando un suo nuovo equilibrio, con nascite sempre più limitate ed un progressivo prolungamento della vita media.

L'adattamento a questa realtà, che ci accompagnerà a lungo nel tempo, costituisce uno dei problemi più difficili da risolvere. Le sue conseguenze vengono inoltre aggravate dal fatto che le istituzioni e le regole che guidano la vita economica e sociale non vogliono adeguarsi a questa nuova realtà.

Continua a pag. 47

Fontana, le accuse di frode e il bonifico dalla Svizzera

► Inchiesta sulle forniture Covid, il governatore indagato con il cognato Pavia, nell'indagine sui test sierologici spunta in chat il nome di Salvini

La vittoria (2-0) Quattro reti annullate al Sassuolo



Il Napoli ringrazia Hysaj e i gol annullati dal Var

Marco Ciriello, Pino Taormina, Anna Trieste, Roberto Ventre da pag. 20 a 23
Francesco De Luca a pag. 46

Inchieste sulle forniture Covid: il governatore lombardo Fontana accusato di frode. E nell'indagine sui test a Pavia spunta il nome di Salvini. Ajello e Allegri, Errante alle pag. 2 e 5

La lezione dell'epidemia

Il bluff del modello Lombardia andato ko tra egoismi e ritardi

Mario Ajello a pag. 3

A pag. 7

Le misure in Campania

La stretta anti-virus la prima multa in un bar: mascherina tolta solo per bere

Adolfo Pappalardo

Scattano a Salerno, la città del governatore, le prime multe per il mancato uso della mascherina. Appena una manciata d'ore dopo il varo dell'ordinanza firmata da De Luca che sanziona con 1000 euro chi non indossa i dispositivi di protezione nei luoghi chiusi, scattano le multe per tre locali, il primo è un bar: «Senza mascherina solo per bere, farò ricorso», dice il titolare. Mentre De Luca assicura: «Ipotizzavamo un incremento ma la situazione è sotto controllo».

I focus del Mattino

Più banda larga al Nord e il Sud resta sconnesso

Il divario nelle infrastrutture digitali. E solo il 56% delle imprese ha un sito internet. Il 19% dei ragazzi non ha un pc o un tablet

Nando Santonastaso a pag. 12

L'intervista

Bonaccini: «Differenza di spesa nel Mezzogiorno va utilizzato il Recovery»

Marco Esposito

«Basta con i divari, più servizi nel Sud: va utilizzato il Recovery fund», dice il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini nell'intervista al Mattino. A pag. 13

Le idee

LA VERA SFIDA È AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ

Amedeo Lepore

Le decisioni assunte con il piano di ripresa europeo hanno un valore storico e possono evitare la ripetizione delle occasioni perse con la crisi del 2008. Continua a pag. 47

Il reportage E mancano ancora i collegamenti

Afragola, il degrado alla stazione tra buche, vetri rotti e luci spente

Marco Di Caterino

Dopo appena tre anni dalla sua entrata in funzione l'opera di Zaha Hadid deve fare i conti con segni di invecchiamento precoce. Alcuni clamorosi. Come quello che riguarda l'aria climatizzata: l'impianto funziona a singhiozzo oppure è spento. È la climatizzazione a singhiozzo genera un altro problema, quello dei bagni che diventano impraticabili a causa del cattivo odore provocato dal

mancato ricambio dell'aria "pompatà" dai condizionatori. Così, a rendere «respirabili» i servizi igienici, in questi giorni di afa provvedono gli addetti alle pulizie, con abbondanti spruzzi di bombolette deodoranti. Anche l'impianto di illuminazione funziona a scartamento ridotto. Per non parlare di buche e avvallamenti che offendono la memoria dell'archistar e mettono in pericolo i passeggeri. E Rfi assicura: criticità in via di risoluzione.

In Cronaca

Gli incentivi per fa rivivere Teora



Da San Paolo del Brasile e Manchester la seconda vita degli stranieri in Irpinia

Giulio D'Andrea a pag. 17

In un libro l'addio amaro a Buckingham Palace

I tormenti di Meghan e Harry «Quante vipere ci sono a Corte»

Cristina Marconi

Gelosia tra fratelli, rivalità tra cognate, vipere di Palazzo. È l'ultima biografia dedicata al principe Harry e alla moglie Meghan Markle, "Finding Freedom", in uscita ad agosto. Un racconto non autorizzato che è già stato paragonato a "Diana: Her True Story", il libro scritto da Andrew Morton nel 1992 che rese di pubblico dominio il tradimento di Carlo con Camilla Parker Bowles. Il secondogenito di

Carlo e Diana e l'ex attrice afroamericana, raccontano le fonti nel libro, erano stanchi di «fare la ruota di scorta» di Kate e William e di «scedere nel sedile di dietro» dopo aver «portato la famiglia reale ad una popolarità mai vista prima». Un successo che gli altri reali non hanno perdonato a Harry e Meghan di cui erano «gelosi». Non solo, i due si sentivano «non tutelati» dai funzionari di corte definiti dagli amici della coppia «vipere».

A pag. 16





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 205 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 26 Luglio 2020 • ss. Anna e Gioacchino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Eredità lockdown
Addio giacca e cravatta, il look da smart working privilegia la tuta
Matarrese a pag. 20



Il saggio
Antonio Calabrò e le sfide della crisi: un'occasione per riscoprire le regole
De Paolini a pag. 27



La Lazio a Verona
Roma, la Fiorentina sulla strada d'Europa
Sassuolo, 4 gol cancellati dal Var
Abbate, Carina e Trani nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Lavori flessibili
Il nodo dell'età quando la pensione è più vicina

Romano Prodi

Il calo delle nascite è uno dei più gravi problemi per la maggior parte dei Paesi sviluppati, con tutte le conseguenze che comporta in termini sociali ed economici. Le politiche di sostegno alle famiglie sono in molti casi deboli o quasi inesistenti e necessitano certamente di un rafforzamento. Bisogna tuttavia ammettere che anche le migliori politiche familiari faticano a invertire questa tendenza.

Il problema della bassa natalità e del conseguente invecchiamento della popolazione, anche se in Italia si presenta con una particolare drammaticità, è ormai caratteristica comune a tutti i Paesi industrializzati e, probabilmente, si estenderà in modo graduale a tutto il pianeta, seppure con sfasamenti che produrranno effetti drammatici.

È come se l'umanità, vissuta per un infinito numero di generazioni in un equilibrio di alte nascite e alte morti e dopo un'esplosione di una decina di generazioni caratterizzate da alte nascite e basse morti, stia faticosamente ricercando un suo nuovo equilibrio, con nascite sempre più limitate ed un progressivo prolungamento della vita media.

L'adattamento a questa realtà, che ci accompagnerà a lungo nel tempo, costituisce uno dei problemi più difficili da risolvere. Le sue conseguenze vengono inoltre aggravate dal fatto che le istituzioni e le regole che guidano la vita economica e sociale non vogliono adeguarsi a questa nuova realtà.

Continua a pag. 24

Fontana indagato, tutte le accuse

► Il presidente della Lombardia avrebbe favorito la moglie e il cognato. I pm: frode in pubbliche forniture
► Pavia, il nome di Salvini nell'inchiesta sui test anti Covid: pressioni di Lega e Regione sugli acquisti

ROMA Fontana è accusato di frode. Allegrì ed Errante alle pag. 2 e 5

Golf, il romano Paratore conquista l'Inghilterra



Dettori come il mito Piggott: fa il record ed è re di Ascot

Frankie Dettori re di Ascot, record di vittorie. Mei nello Sport

I danni all'economia
Ritardi ed egoismi così il Paese sconta il modello Milano

Mario Ajello

È dall'inizio dell'emergenza virus, e dagli errori a catena della Regione Lombardia, che il presidente Attilio Fontana ripete: ce l'hanno tutti con noi. A pag. 3

E Conte: «Decide il governo». Asse con il Colle
Casellati: «Recovery, il premier sappia che l'ultima parola spetta alle Camere»

Fabrizio Nicotra

«Il premier non faccia da solo sul Recovery fund, ma dia ascolto alle Camere». La presidente del Senato, Maria Elisabetta Ca-



sellati, ricorda che «sul programma di riforme l'ultima parola spetta al Parlamento». Ma Conte respinge l'assalto: «Il piano è competenza del Governo». Asse con il Colle. A pag. 7
Gentili a pag. 6

Cartelle bloccate altri due mesi

► Fisco: il governo decide lo stop, M5S chiede il termine a dicembre

ROMA Si va verso uno stop alla riscossione delle cartelle esattoriali fino al primo novembre. Prende corpo la strategia del governo per un'uscita soft dalle misure emergenziali adottate durante il periodo di massima emergenza, con i Cinquestelle che premono però per una proroga di più ampio respiro (fino a dicembre) mentre il Tesoro preferisce mantenere un atteggiamento prudente. Il rinvio, da inserirsi nella manovra estiva di agosto, impatterebbe su circa 6 milioni di cartelle congelate nel corso del lockdown.

Bisozzi a pag. 11

Bonaccini: «Ora colmare il gap»

La banda larga all'italiana fa correre solo il Nord: il Sud come la Bulgaria

ROMA La Sicilia appena un po' meglio della Bulgaria e Trento al livello di metropoli come Vienna. L'Italia digitale, quella dello smart working e dell'e-learning durante il Coronavirus, è ancora spaccata in due e sul web viaggia a velocità diverse.



La banda larga fa correre solo il Nord. «Giusto spendere più soldi per il Sud, c'è un forte divario da colmare». Lo dice il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

Esposito e Malfetano a pag. 9

Buckingham Leaks
Harry e Meghan e i veleni di corte «Quante vipere»

LONDRA Le premesse perché tra Harry e Meghan e la Royal Family le cose a fatica sarebbero andate bene erano evidenti fin dall'inizio. Ora, dopo l'addio alla Casa reale e il trasferimento a Los Angeles con il figlioletto Archie, esce un libro che ricostruisce i giorni che hanno portato alla rottura nella Royal Family: «Quante vipere a corte».

Marconi a pag. 17



SUSTENIUM PLUS

CREATINA, ARGININA, VITAMINE, BETAALANINA, COENZIMATO Q10

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

LA INTEGRATORE ALIMENTARE NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA ED UNO STILE DI VITA SALVO.

L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: DATI SVIA MARZO 2020

AL MENARINI

IL GIORNO DI BRANCO

GEMELLI, TRIONFO DEI SENTIMENTI

Buona domenica, Gemelli... «Voglio Anna!» Oggi tutti gli uomini cantano la canzone di Mogol-Battisti, perché Anna è sinonimo di ogni donna amata. Ma il seduttore della domenica in realtà è l'uomo Gemelli, colui che vanta una Venere pazza di lui e Marte al top della passione in questo momento. Non è da meno la donna del segno, illuminata dalla Luna che accentua tutto il fascino di cui è stata dotata dalle stelle. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 26 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Da Comacchio a Cattolica in agosto

La Notte Rosa si allunga
Una settimana
con trecento eventi

Spadazzi a pagina 14



Fontana indagato, bagarre politica

La vicenda dei camici, prima venduti e poi regalati alla regione Lombardia. Salvini: «Malagiustizia». Duello con i grillini
Investimenti in Borsa, il compagno di Casalino segnalato all'antiriciclaggio. Il portavoce di Conte: «lo estraneo»

Servizi
alle p. 6, 7 e 8

L'Italia dei cantieri infiniti

Il sistema
diabolico
che ci paralizza

Michele Brambilla

Nel gennaio del 1922 l'Italia progettò la prima autostrada del mondo: cioè una strada da Milano a Varese riservata alle automobili (quindi niente carri, cavalli, pedoni e ciclisti) e soprattutto a pagamento: 12 lire per un'utilitaria, 20 lire per una a otto cilindri. Il 26 marzo 1923 cominciarono i lavori. Il 21 settembre 1924 veniva inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III. In un anno e mezzo erano stati realizzati 49,2 km di autostrada con 17 caselli, 35 sovrappassi, 71 sottopassi.

L'opera era costata 90 milioni di lire: esattamente la cifra che era stata messa a preventivo al momento del progetto.

Continua a pagina 5

CANTIERI IN AUTOSTRADA: MAXICODE IN LIGURIA, CALVARIO A1 E A14
L'ESPERTO: I MALI DEI TRASPORTI CI COSTANO 100 MILIARDI L'ANNO



L'INGORGO

Bartolomei, Troise e Polidori alle pagine 3 e 5

DALLE CITTÀ

Bologna, arresti e denunce

Preso baby gang
Rapinava
i coetanei
in Riviera

Nanni in Cronaca

Bologna, la tragedia

Via Zanardi,
muore dissanguato
nella cava

Tempera in Cronaca

Bologna, dubbi sulla sicurezza

Ciclabili, polemica
anche sulla pista
in via Casarini

Orsi in Cronaca



Carabinieri di Piacenza, ieri gli interrogatori

Il ruolo di Maria Luisa,
dark lady dell'appuntato

Misale alle pagine 12 e 13



Anna Tatangelo, dopo D'Alessio il rap

«Cambio look e musica
Il tacco 12? Una gabbia»

Spinelli alle pagine 18 e 19

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... il Tuo **5x1000**

Codice Fiscale **971 815 90 155**

exodus
di ArsEva wafz

www.exodus.it
www.5-x-1000.it

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scaglia 17r
www.dentalone.it

DOMENICA 26 LUGLIO 2020

IL SECOLO XIX

DentalOne
Genova Via Donghi 20r
Via dei Macelli di Scaglia 17r
Tel. 3297535205

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 177, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5398.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL GUSTO GIUSTO

Gli itinerari gastronomici e i sapori della tradizione, con un occhio alla corretta alimentazione e alle regole nell'estate del Covid

Lunedì 27 luglio l'inserto di 8 pagine in omaggio con

IL SECOLO XIX

IL 31 LUGLIO E IL 1° AGOSTO CON IL SECOLO XIX Piano e Berengo Gardin, in dono due stampe per il nuovo ponte

NIEDDU / PAGINA 37



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia/Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Album	Pagina 31
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 42
Messe	Pagina 47

IL GOVERNATORE. È UN'EREDITÀ Fontana, verifiche sui conti svizzeri Salvini: vogliono distruggere la Lega

Il governatore della Lombardia Attilio Fontana, indagato con l'accusa di frode nelle pubbliche forniture, nell'inchiesta sui 75 mila canicci e 7 mila set sanitari che la Dama spa, società del cognato Andrea Dini (e in cui la moglie del governatore, Roberta, detiene il 10%) avrebbe dovuto vendere alla Regione, dovrà spiegare ai pm il motivo che lo ha spinto a fare un bonifico da 250 mila euro al cognato. I magistrati hanno messo sotto la lente i conti svizzeri di Fontana. Il sospetto è che il governatore, a un certo punto, abbia «indotto» il cognato a trasformare la fornitura in donazione. Il leader del Carroccio Matteo Salvini non ci sta e attacca: «Vogliono distruggere la Lega».

COLONNELLO, LA MATTINA E SERA / PAGINE 4 E 5



SPIAGGE LIGURI PIENE MA IL TRAFFICO FRENA LA RIPRESA DEL TURISMO

MENDUNI / PAGINA 3

Folla di bagnanti sul litorale savonese (foto Pugno). Le prenotazioni per agosto in Liguria sono in forte crescita

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Ho spartito con gli amici un pesce all'europea

Ho spartito con i miei amici un grande, austero, signorile occhione. Non l'ho cotto, l'ha cotto Silvio; Silvio è un marinaio e io sono un contadino di riviera, so come fare, bene, con le acciughe, so come fare con le triglie e con il polpo, posso persino non esitare al cospetto di un luasso, ma per l'occhione no, mi ritraggo, a cuocere l'occhione deve essere un marinaio, per rispetto dovuto. Al suo sguardo. Puoi restare, forse, indifferente al melanconico occhieggiare della triglia, al ruffianissimo palpebrare del luasso, al vorace scattare del dentice, all'immota miopia dello scorfano, ma lo sguardo dell'occhione ti indaga, ti giudica, ti chiama alla tua colpa, al tuo peccato. Nell'enormità di quegli occhi c'è tutta la Sapienza dell'oceano, la coscienza dell'abisso, la dolente certezza dell'ingiustizia che destina le creature pacifiche al patibolo del bolentino. A tu per tu con lo sguardo attonito dell'occhione non puoi scordare la tua natura di predatore degli indifesi, di saccheggiatore di anime candide, di divoratore di viventi, e per questo è doveroso che sia chi vive di mare e nel mare ne naviga i pericoli, a chiedere perdono con qualche probabilità che le sue suppliche siano magnanimamente accolte, prima di procedere alla rituale cottura, allo smembramento e all'agognato nutrimento. E non c'è carne più rara e innocente e squisita. Abbiamo consumato il fiero pasto nell'unico posto giusto, sulla barca che Silvio governa.

SEBUE / PAGINA 13

ROLLI



IL CASO

GIANLUCA NICOLETTI

QUEI SOLDI IN PRESTITO AL FIDANZATO CUBANO DEL FRUGALE CASALINO

Il portavoce del premier, Rocco Casalino, deve ora farsi portavoce anche del suo compagno Jose Carlos Alvarez messo sotto controllo per operazioni in Borsa ritenute sospette.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

CONTESTATO IL RITARDO NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI SU QUATTRO GALLERIE DEL NODO GENOVESE

Ministero-Autostrade è scambio di accuse sugli ingorghi in Liguria

I tecnici dei Trasporti: lavori non fatti e scelte sbagliate. Aspi: opere concordate

Il ministero dei Trasporti ha inviato ad Autostrade una dura lettera di contestazione: non solo il 95% delle 220 gallerie ispezionate sono risultate a rischio; ci sono anche lavori in corso in 4 tunnel - fondamentali per la viabilità autostradale della Liguria - che avrebbero dovuto essere già chiusi. Aspi, dal canto suo, replica che ogni scelta è stata concordata con ministero e superispettore.

IL REPORTAGE

Nicola Pinna

Ventimiglia, ai soldati i controlli anti-Covid

Contro il Covid i militari dell'operazione "Strade sicure" si spostano in spiaggia. Succede a Ventimiglia e i bagnanti gridano: «Ben vengano i controlli».

LA MANOVRA ESTIVA

Claudia Luise

Tregua fiscale in arrivo nel 2020 niente cartelle

Per i contribuenti piegati dal lockdown sta per arrivare una boccata di ossigeno. Tra le misure del decreto agosto c'è lo stop alle cartelle per tutto il 2020.

AURUM 1982
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONA PROVA DEL BABY ROVELLA

Genoa ko in casa l'Inter vince 3-0 Nicola: lottiamo, la squadra c'è

Il Genoa perde in casa 3-0 con l'Inter. Lukaku segna nel primo tempo, il Genoa sfiora il pari ma cede nella ripresa (Sanchez e ancora Lukaku). Nicola: non è stata una brutta prestazione, la salvezza dipende da noi.

ARRICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 42 E 43



Duello Rovella-Eriksen

LAPRESSE

L'ALTRA LIGURIA

Sulle tracce dell'esploratore Heyerdahl a Colla Micheri

L'esploratore Thor Heyerdahl, l'uomo della celeberrima spedizione del Kon-Tiki, decide di trasferirsi qui per sempre, in questo borgo incastrato su una collina tra Laigueglia e Andora: Colla Micheri.

L'INVIATO SCARCELLA / PAGINE 36 E 37

AURUM 1982
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Paolo Bognesini
BOLOGNA 40 ANNI
DOPO: «IL LUTTO
È COMUNE,
LA VERITÀ NO»

di **Raffaella Calandra**
— a pagina 12



Strage di Bologna. Paolo Bognesini è il presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime



Fontana indagato e il conto svizzero scudato — P.7 Da 20 banche la carta di credito Ue — P.7 Sportswear, big con conti in rosso ma non in Borsa — P.14

domenica

Copertina
Storia
della gravità
che ci tiene con
i piedi per terra

di **Vincenzo Barone** — a pagina 1



Terza Pagina
Crespi, regina
di battaglie civili

di **Marco Magnifico** — a pagina 111

L'appello
Caro Ministro,
salvi l'Opera

di **AA.VV.** — a pagina 121V

Lifestyle

Danimarca
Così è nata
(dal degrado)
la città ideale

di **Enrico Marro** — a pagina 16

lunedì

Guida rapida
Gli aiuti
per sanificare

Cartelle e mutui, nuova proroga Arriva il superbonus assunzioni

Di agosto. Riscossione bloccata fino a novembre. Versamenti sospesi fra marzo e maggio: il 50% si paga nel 2020 e il resto nel 2021-2022. Si allunga la moratoria prestiti. Zero contributi per chi assume a tempo indeterminato

Nel decreto di agosto ci saranno altri due mesi di stop per cartelle, pignoramenti, e ipoteche. Nel calendario riscritto dalla manovra estiva, che a questo punto al fisco dedicherà oltre 4 miliardi, le attività di riscossione (anche per le entrate locali) e i versamenti dei debiti fiscali rateizzati riprenderanno da novembre. In via di revisione anche le scadenze per i versamenti delle partite Iva congelati fra marzo e maggio: il 50% dell'arretrato

sarà ancora dovuto entro quest'anno, mentre l'altra metà sarà spalmatata fra 2021 e 2022. In via di estensione anche la moratoria sui mutui, che ha già totalizzato richieste per 290 miliardi e dovrebbe arrivare fino a fine anno. Nello stesso decreto novità anche sull'occupazione: allo studio un esonero contributivo al 100% per sei mesi alle aziende che assumono (o trasformano) a tempo indeterminato.

Trovati e Tucci — a pag. 3

11,3

Il bilancio
Il 50% del deficit anticrisi
destinato a sostenere
il lavoro e gli enti territoriali

La somma (miliardi) destinata, tra vecchie misure e nuovo decreto, a Regioni ed enti locali

Rogari e Trovati — a pag. 2

Imprese e lavoratori ostaggio del caos degli ammortizzatori

L'INCHIESTA

Si contano ben 14 strumenti e 23 causali, tra ritardi, iter farraginosi e sovrapposizioni

Sul fronte del lavoro l'Italia non riesce a compiere quel salto di qualità per passare dalla logica della pura erogazione di sussidi a quella dei servizi alla persona. Per il 2020 la dote di ammortizzatori e strumenti di attivazione è

di 31,2 miliardi: 30,6 miliardi destinati alle politiche passive contro i 630 milioni che vanno alle politiche attive. Cioè ogni 100 euro spesi, 98 vanno alle politiche passive e 2 alle politiche attive del lavoro. A ciò si aggiungono i limiti che la strumentazione dei nostri ammortizzatori ha mostrato durante la crisi legata all'epidemia di Covid 19, tra istituti che si sovrappongono e procedure complesse che rallentano i tempi per l'erogazione. Basti pensare che si contano 14 strumenti e 23 causali diverse. — alle pagine 4-5

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

BOOM DI CONTAGI

L'impennata del Covid-19 spaventa l'Europa: tornano test e restrizioni

Antonella Scotti — a pag. 9

LA STORIA

Wall Street, il virus scatena manipolazioni di mercato e truffe

Vittorio Carlini — a pag. 11

PRESIDENZIALI USA



La corsa alla Casa Bianca. Da sinistra, lo sfidante democratico Joe Biden e il presidente Donald Trump

Biden e Trump, la sfida dei 100 giorni

Mancano cento giorni alle elezioni presidenziali Usa. Il presidente Donald Trump è nettamente indietro nei sondaggi rispetto all'avversario democratico Joe Biden e sta cercando di polarizzare il Paese mobilitando chi lo fece

vincere nel 2016: agricoltori, classe media impoverita e chiese conservatrici. Lo sfidante si sta concentrando negli stati chiave per vincere la corsa alla Casa Bianca.

Barlaam e Valsania — a pag. 10

RECOVERY FUND

SOVRANISMO SCONFITTO, EUROPEISMO INCERTO

di **Sergio Fabbrini**

Uno sconfitta certo e un vincitore incerto. Ecco (a mio parere) l'esito del complesso processo negoziale iniziato con il Consiglio europeo del 17-21 luglio e che proseguirà con la trattativa tra quest'ultimo e il Parlamento europeo fino al prossimo ottobre. Lo sconfitto certo è il sovranismo. Il vincitore incerto è l'europeismo. Spiego perché.

Cominciamo dallo sconfitto. Il sovranismo continua a non comprendere il funzionamento di un sistema ad alta interdipendenza come l'Unione europea (Ue). Una volta abbandonato l'indipendentismo nazionalista (e non avrebbe potuto essere diversamente dopo l'esperienza drammatica di Brexit), i sovranisti non sono riusciti a definire una loro strategia comune per cambiare direzione al processo di integrazione. Ogni leader sovranista guarda all'Ue dal buco della sua serratura nazionale. Per i sovranisti al governo nei Paesi dell'Europa dell'est, si tratta di preservare la quota di aiuti europei che ricevono, per gestirli in piena autonomia. Per i sovranisti all'opposizione nel resto dell'Europa, si tratta di denunciare ogni accordo come tradimento degli interessi nazionali. Incapaci di capire l'interdipendenza, ritengono che il rapporto tra il proprio Paese e l'Ue sia necessariamente a somma zero, in cui l'uno vince e l'altro perde (o viceversa). Un semplicismo analitico che giunge al punto di denunciare, come ha fatto Matteo Salvini, i 200 e più miliardi di cui l'Italia beneficerà con Next Generation EU come «una fregatura» ovvero un'operazione per rafforzare i partiti di governo a danno di quelli di opposizione. Probabilmente, si pensa che a Bruxelles ci sia un Grande Vecchio che distribuisce finanziamenti a discrezione. — Continua a pagina 12

RISCHIO-ITALIA

LA SOLIDARIETÀ EUROPEA CHE FA BENE ALLO SPREAD

di **Marcello Minenna**

Tra i pochi lati positivi della pandemia c'è la riscoperta di uno spirito di mutuo supporto tra i Paesi europei, come dimostra l'Intesa dei giorni scorsi sul Recovery Fund.

Fino a un anno fa un risultato simile sarebbe stato impensabile: il rapporto tra l'Italia e l'Europa si era incrinato e il nostro Paese appariva sempre più isolato.

Anche i principali indicatori del rischio-Italia erano su livelli preoccupanti, con lo spread stabilmente intorno a 250 punti base a segnalare l'elevato rischio di credito del Btp. Una parte rilevante di questo rischio era data dal rischio di ridenominazione, cioè di un'uscita dall'Eurozona e ritorno alla lira. In un simile scenario (talexit) molto probabilmente la lira si svaluterebbe causando una perdita a chi detiene Btp. — Continua a pagina 13

Ascoltiamo la Natura.

La Qualità è il risultato di rispetto, attenzione e ascolto dei cicli naturali: è la cura che dedichiamo alla crescita armonica dei nostri capi che produce l'eccellenza delle nostre carni.



Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua.
www.dispensapantano.it



Naturale Qualità.

www.pantanoocarni.it

Intesa-Ubi al rush finale Tre scenari possibili

L'ESITO DELL'OPAS

Ultimi due giorni per i soci di Ubi Banca per decidere se aderire o meno all'offerta pubblica di acquisto di Intesa. Venerdì sera le adesioni erano al 32,66%, ma in questi casi i giochi si fanno alla fine. Tre gli scenari possibili: se le adesioni non arrivano al 50% più un'azione

l'offerta fallirà: se le adesioni supereranno tale quota senza arrivare al 66%, l'Opas avrà successo ma le due banche non procederanno alla fusione; se le adesioni supereranno il 66,7% avverrà anche la fusione. Da registrare infine la smentita ieri all'ipotesi che Nicastro possa sostituire l'amministratore delegato di Ubi Banca Masliah. **Morya Longo** — a pag. 7

LETTERA AL RISPARMIATORE

Unieuro, contro la crisi Covid-19 più legami tra negozi e Internet

di **Vittorio Carlini** — a pagina 13





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 26 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 205 - € 1,20
Santi Anna e Gioacchino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

I soldi non arrivano prima dell'autunno 2021. I 209 miliardi non sono garantiti. Aveva meno controlli il Mes

CI HANNO FREGATO



Il Tempo di Osho

L'ex fidanzato mani bucate fa tremare Casalino



"Perché che ce dev'ita?"

"Ma quando arrivano sti sordi del recovery fund?"

Storace a pagina 2

DI FRANCO BECHIS

C'è una frasetta sfuggita quasi a tutti nel testo dell'accordo europeo sul Recovery Fund, ma è la più insidiosa inserita in quel meccanismo, e da sola è una doccia gelata su molti entusiasmi italiani del giorno dopo. La frase è questa: «La valutazione positiva delle richieste di pagamento sarà subordinata al soddisfacente conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali». Che cosa significa? Un po' quel che si è lasciato sfuggire il commissario italiano Paolo Gentiloni: che Giuseppe Conte e il suo governo non vedranno un solo euro di aiuto da qui alla prossima estate. Ma anche questa potrebbe essere una valutazione ottimistica. Perché non sono poche le procedure e i controlli previsti per erogare i 209 miliardi che il governo italiano ha annunciato di avere incassato (81,4 di sovvenzioni e 127,4 di prestiti) e lette tutte insieme sembrano addirittura (...)

segue a pagina 3

Consulta e non solo

Valzer di poltronissime Inizia la guerra dei mandarini

Bisignani a pagina 6

Inversione di tendenza

Italia paradiso degli scafisti Più sbarchi che in Spagna

Martini a pagina 4

Le confessioni di Cicciolina

«I politici e quei pizzini sulle mie mutandine»

Sonnino a pagina 8

PARLA CLAUDIA GERINI

«Io sindaca sullo schermo Ma per farla davvero ho qualche buona idea»

Bianconi a pagina 21



la **S** TORACIATA

Legge elettorale evangelica. Beati gli ultimi che saranno trasformati in primi.

PEGASO Università Telematica

La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità." Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it 800.185.095

Il diario

di Maurizio Costanzo



Riguardo al coronavirus, una virologa ha dichiarato che il vaccino potrebbe non bastare. Essendo ignorante in proposito, penso: intanto si trovi il vaccino e poi verifichiamo se basta o se non basta. Ma dire, sin da adesso «il vaccino potrebbe non bastare», è come regalare un mese di ferie al coronavirus o, volendo, una bottiglia di champagne. Oltretutto, è un modo per demotivare gli studiosi che stanno lavorando intorno al vaccino. Come dire: «Che ti alzi a fare, tanto il vaccino potrebbe non bastare». Certo che, a sentire tutti i virologi che in questi mesi si sono alternati sugli schermi televisivi italiani, il coronavirus, i suoi amici o i suoi familiari, si saranno divertiti.

LA NAZIONE

DOMENICA 26 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Intervista a Borrelli, capo della Protezione civile

**«Entro settembre
le ecoballe nel Tirreno
saranno un ricordo»**

Mantignoni a pagina 15



Un focolaio in Toscana

**Allarme movida
In quarantena
350 giovani**

Ulivelli a pagina 14



Fontana indagato, bagarre politica

La vicenda dei camici, prima venduti e poi regalati alla regione Lombardia. Salvini: «Malagiustizia». Duello con i grillini
Investimenti in Borsa, il compagno di Casalino segnalato all'antiriciclaggio. Il portavoce di Conte: «lo estraneo»

SERVIZI
alle p. 6, 7 e 8

Dopo il caso Ferragni agli Uffizi

**Tutti colti a parole
Ma le città d'arte
restano vuote**

Agnese Pini

Gli italiani non amano l'arte, neppure i musei, neppure le mostre, men che meno i palazzi rinascimentali, per non parlare dei siti archeologici, delle audioguide, delle cattedrali romaniche o gotiche o barocche, dei vasellami etruschi, dei mosaici bizantini. Avevamo bisogno di queste vacanze post pandemiche, per forza di cose autarchiche, le vacanze in cui si predica agli italiani di stare in Italia (e dove volete che vadano, pure con la crisi che c'è?) per ottenere plastica e tragica di fronte agli occhi la rappresentazione di un sospetto che in fondo avevamo sempre avuto: e cioè che a noi della cultura frega davvero pochissimo. Quasi niente. Vuoi mettere un ombrellone blu cobalto con un crocefisso di Giotto? Con tutto il rispetto.

Continua a pagina 15

**CANTIERI IN AUTOSTRADA: MAXICODE IN LIGURIA, CALVARIO A1 E A14
L'ESPERTO: I MALI DEI TRASPORTI CI COSTANO 100 MILIARDI L'ANNO**



L'INGORGO

Bartolomei, Troise e Polidori alle pagine 3 e 5

DALLE CITTÀ

Firenze

**Ragazzini in fuga
dalla baby gang
E il loro rifugio
diventa l'oratorio**

Baldi in Cronaca

Firenze

**Alloggia a ufo
nella casa vacanza
'Sfratto impossibile'**

Servizio in Cronaca

Firenze

**Sos dei ristoratori
«Seimila posti
a rischio»**

Conte in Cronaca



Carabinieri di Piacenza, ieri gli interrogatori

**Il ruolo di Maria Luisa,
dark lady dell'appuntato**

Misale alle pagine 12 e 13



Anna Tatangelo, dopo D'Alessio il rap

**«Cambio look e musica
Il tacco 12? Una gabbia»**

Spinelli alle pagine 18 e 19

OGNI ADOLESCENTE È UNA STORIA

Basta un gesto per salvare un figlio... il Tuo **5x1000**

Codice Fiscale **971 815 90 155**

exodus
di Anna Pini

www.exodus.it
www.5-x-1000.it

SCAVOLINI

la Repubblica

IL TUO BAGNO, IL TUO LIVING, LA TUA CUCINA.

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 176

Domenica 26 luglio 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

Editoriali

Se la debolezza del premier diventa la sua forza

di Eugenio Scalfari

Stanno accadendo molte cose in Italia, in Europa e nel mondo intero. L'abbiamo già rilevato nell'articolo uscito sul giornale domenica scorsa ma la situazione nel frattempo non è affatto cambiata anzi, in qualche misura, si è ulteriormente complicata. Se si dovesse giudicare dalla situazione in cui versa il nostro presidente del Consiglio Giuseppe Conte si potrebbe dedurre che il cambiamento è avvenuto contemporaneamente in due modi: Conte è diventato più forte in Italia e in Europa e allo stesso tempo più debole in entrambe le predette situazioni. Ma Conte non è certamente il solo che è costretto a tenere insieme due modalità dell' "essere": in quella medesima situazione auto-contraddittoria si trovano molti suoi ministri e quasi tutti i partiti che giocano sul tabellone italo-europeo.

continua a pagina 31

Home working nuova frontiera del lavoro

di Maurizio Molinari

L'economia cambia volto, i centri delle città si svuotano, nuove abitudini quotidiane si impongono e gli spazi degli uffici vengono ripensati: è l'impatto dell'home working (il lavoro da casa) che sta cambiando radicalmente l'idea stessa del luogo di occupazione innescando conseguenze a pioggia, che includono opportunità e rischi. Per comprendere l'impatto del lavoro da casa bisogna partire dai numeri generati dalla pandemia Covid 19: un'indagine Gallup attesta che alla fine di aprile lavoravano in remoto oltre metà degli americani - pari a due terzi dell'intero sistema economico più ricco del Pianeta - e un recente studio della Stanford University in California aggiunge che in questo mese di luglio la percentuale di chi lavora in ufficio negli Stati Uniti si è ridotta al 26 per cento.

continua a pagina 31

Fontana, la Procura indaga sui conti in Svizzera

Accusato dai pm di frode in pubbliche forniture. Il governatore: "Non mollo, alla Lombardia non è costato nulla". Nel mirino il tentato bonifico al cognato da un conto ereditato dalla madre oltre confine. Salvini: "La solita giustizia" Conte apre alla Bicamerale. Renzi: "Governo avanti ma serve più competenza"

Soldi detenuti illegalmente all'estero fino al 2015. Ma da chi? L'inchiesta che coinvolge il governatore della Lombardia Attilio Fontana ruota intorno alla fornitura dei camici alla Regione, ma anche ai conti all'estero. Sui quali indaga la procura di Milano. Intanto, il premier Conte apre alla Bicamerale per gestire i fondi europei. Renzi: governo avanti, ma serve più competenza.

di De Vito, Gallone, Pucciarelli e Vecchio da pagina 2 a pagina 7

L'analisi

La Lega nella rete delle inchieste

di Gianluca Di Feo

C'è quella di lotta e quella di governo, quella delle valli e quella dei grattacieli, quella che compra la laurea al figlio e quella che appalta i camici al cognato, quella che regala milioni agli amici e quella che intralza sui test sierologici, quella che prende soldi dai palazzinari romani e quella che tratta il petrolio russo. Nelle indagini aperte dalla procura di Milano si concentrano tutti i volti della Lega, nata lombarda e diventata nazionale.

a pagina 4

Altan

MI SERVE LA TASK FORCE PER CAPIRE COSA VOGLIO FARE.



ALTAN

Salerno, senza mascherina multe da 1000 euro

Speranza: tamponi ultrarapidi in aeroporto così tuteliamo l'Italia

di Tommaso Ciriaco e Dario Del Porto a pagina 17

Diritti

Assegno per i figli per darlo a tutti servono 7 miliardi



di Amato e De Luca a pagina 11

Il commento

Il futuro passa dagli asili nido

di Linda L. Sabbadini

Sessanta per cento di bimbi al nido nei prossimi 5 anni. Ora o mai più. È un obiettivo necessario. E dobbiamo perseguirlo adesso quando arriveranno i fondi per la ripartenza.

a pagina 30

Advertisement for SUSTENIUM PLUS LTA supplement, listing ingredients like Creatina, Arginina, Vitamine, Beta Alanina, and Sali Minerali.

Dagli Uffici all'Egitto



Torino Il Museo Egizio

Aperti ma in crisi La lunga estate dei musei italiani

di Chiara Gatti a pagina 32

Separati dal tribunale

"Non mangiamo" La protesta dei due fratellini

di Silvia Ferreri

Ci sono due bambini che da 11 giorni non toccano cibo. E non perché non ne abbiano o non abbiano fame ma perché da 11 giorni hanno messo in atto la più potente e distruttiva protesta che essere umano conosca: lo sciopero della fame.

a pagina 25

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Ezio Mauro "Così la pandemia ha infettato le nostre democrazie"

MASSIMILIANO PANARARI - PP. 20-21

Huppert "Italia vuol dire bellezza Reciterei per Moretti e Sorrentino"

INTERVISTA DI FULVIA CAPRARA - P. 23



Calcio L'Inter vince e va a -4 La Juve stasera per lo scudetto

BUCCIERI, CONDO E ODDENINO - PP. 26-27



LA STAMPA



DOMENICA 26 LUGLIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.203 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

L'EDITORIALE

UNA NUOVA QUESTIONE MORALE

MASSIMO GIANNINI

«I partiti di oggi non fanno più politica. Sono soprattutto macchine di potere e di clientela, scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei problemi della società; idee, ideali, programmi pochi o vaghi; sentimenti e passione civile, zero. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, senza perseguire il bene comune... I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le sue istituzioni, gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai... Molti italiani si accorgono benissimo del mercimonio che si fa dello Stato, delle sopraffazioni, dei favoritismi, delle discriminazioni. Ma gran parte di loro è sotto ricatto. Hanno ricevuto vantaggi o sperano di riceverne, o temono di non riceverne più...».

Dopodomani festeggeremo un bell'anniversario: era giusto il 28 luglio di trentanove anni fa, e con queste parole amare come il fiele e taglienti come il coltello, Enrico Berlinguer consegnava a Eugenio Scalfari una delle interviste più significative della Storia repubblicana. Quella sulla famosa "questione morale", premessa e promessa di una radicale rifondazione del nostro vivere civile che purtroppo non abbiamo mai né visto né vissuto. La questione morale ce la portiamo dietro da allora, irrisolta nonostante le futili rivoluzioni politiche e le inutili abluzioni giudiziarie. Di pulito in giro ce n'è poco. Né mani né tasche né divise. Il crollo della Prima Repubblica e della vecchia "partitocrazia" ha certo cambiato la natura della questione morale, non più legata solo a un unico e pervasivo "sistema di potere" che tutto occupa e tutto taglieggia. Ma il "dispositivo" resta intatto: l'unica differenza è che si spalma su diversi centri decisionali e si polverizza su diversi strati sociali.

CONTINUA A PAGINA 19

L'INDAGINE SUL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA SCATENATA LA RABBIA DEL LEADER LEGHISTA

Salvini: facciamo paura ci vogliono distruggere

Parla Fontana: "Conto all'estero? Capitale scudato di un'eredità materna"

PAOLO COLONNELLO MILANO

«Questa storia è pazzesca», sbotta il governatore Attilio Fontana. Lo sfogo diventa inevitabile: «Ma qual è il reato? Di solito le persone finiscono indagate perché prendono dei soldi illecitamente. Io invece rischio di passare alla storia come il primo politico che viene indagato perché i soldi ha cercato di versarli». - P. 3

LA MATTINAE SERA - P. 2

L'INTERVISTA

LA MINISTRA TEME GLI EFFETTI DELLA CRISI

Allarme Azzolina "Troppi ragazzi in fuga da scuola"



La ministra Lucia Azzolina

FEDERICO CAPURSO

«Il centrosinistra è il nostro naturale interlocutore. Sui territori è più complicato, ma a livello nazionale la direzione deve essere quella di un dialogo serrato M5S-Pd». La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, non ha mai mostrato rimpianti per aver archiviato l'esperienza di governo con la Lega. - P. 5

L'EMERGENZA COVID

Maximulte per chi non ha la mascherina



I militari controllano la spiaggia di Ventimiglia

FOTO MANNIGIO GATTI BONINI E GIURILEXI - PP. 7-9

In spiaggia coi soldati "Qui per evitare il caos"

NICOLA PINNA INVIATO A VENTIMIGLIA

Al primo giro nessuno si avvicina. Una signora chiede spiegazioni al bagnino biondo, ma anche lui i soldati in spiaggia non li aveva mai visti prima. - P. 7

IGIALLI DELL'ESTATE

Ceste, il Dna sui pantaloni ultima ombra sull'omicidio

GIANLUIGI NUZZI

L'assassino Michele Buoninconti si aggrappa a un paio di pantaloni, un maglione, dei collanti e degli slip. Sono capi personali di Elena Ceste, mamma dei suoi 4 figli, la moglie che questo vigile del fuoco incensurato ha ucciso il 24 gennaio del 2014 tra le 8.43 e le 8.55, nascondendo il corpo nel Rio Mersa, un canale a poche centinaia di metri dalla casa dove vivevano a Costigliole. - P. 13

IL CASO

Il frugale Casalino e il denaro all'ingenuo fidanzato cubano

GIANLUCA NICOLETTI

Il portavoce del premier, Rocco Casalino, deve ora farsi il portavoce anche del suo compagno Jose Carlos Alvarez. Con una precisazione ha risposto al pesantissimo titolone in prima pagina de "La Verità", che non starà certo giovando alla serenità della coppia. "Il fidanzato di Casalino segnalato all'antiriciclaggio" così ieri il quotidiano ha raccontato che il giovane cubano è stato messo sotto controllo per operazioni in Borsa ritenute sospette.

CONTINUA A PAGINA 4

I DIRITTI

SI MOLTIPLICANO GLI SBARCHI A LAMPEDUSA

I SOLDI AI LIBICI PER TENERCI LE MANI PULITE

GIORGIA LINARDI*

Avanti e indietro, avanti e indietro. Fanno così dal porto le motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza a Lampedusa nei giorni in cui il mare è un olio e arrivano i barchini, quasi tutti, dalla Tunisia, alcuni dalla Libia. Dalla Libia partono anche gommoni gremiti di persone.

CONTINUA A PAGINA 17

GLI AMERICANI E L'IDEA DI LIBERTÀ TRADITA

COSÌ TALEBAN SI RIPRENDONO L'AFGHANISTAN

DOMENICO QUIRICO

I loro volti li potete immaginare, non occorre molta fantasia: quante volte noi bottegai dell'umanesimo, piazzisti di diritti umani posti al servizio dei peggiori interessi, di astrazioni vuote, menzogne prive di sostanza li abbiamo contemplati. Sono coloro che hanno creduto nelle nostre parole, che hanno combattuto.

CONTINUA ALLE PAGINE 16 E 17

PRATO, DOMANDA SUL MODULO DEL COMUNE

SE PER ASSUMERE SI CHIEDE ANCORA "MA LEI È INCINTA?"

CHIARA FRANCONI

Il Comune di Prato ha proposto un modulo per l'assunzione in cui alle donne veniva chiesto di specificare se fossero incinta, e se già madri, quale età avessero i figli. Ora che queste "domande" hanno acquisito notorietà, è stato sottolineato come il tutto fosse stato fatto per agevolare proprio loro. Che brutto malinteso, insomma.

CONTINUA A PAGINA 19

ARVAL STORE
Torino
Corso Rosselli 236

011 1980 5100
arvalstore.it

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI
011 1980 5100
arvalstore.it



Il Piccolo

Trieste

Il Pd denuncia la totale assenza di visione strategica. I Cinquestelle: «Che fine ha fatto la società di gestione attesa a maggio 2019?». E c'è chi invoca il confronto con i cittadini

Dipiazza finisce sotto tiro sul rilancio di Porto vecchio «Solo slogan, zero risultati»

IL DIBATTITO Lilli Goriup La mancanza di una visione strategica sul **Porto** vecchio è la principale accusa che da più parti torna ad essere rivolta all'amministrazione comunale, dopo le ultime dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza sul futuro dell'area. Ma gli annunci del primo cittadino - tra cui la realizzazione di una casa di riposo, due hotel di lusso e diverse strutture residenziali - non sono piaciuti anche per altri motivi. La segretaria provinciale del Pd Laura Famulari punta il dito contro «l'incapacità della giunta Dipiazza di presentare un progetto strategico. Chiediamo da anni la costituzione della società di gestione, ad esempio, oppure un'idea economicamente sostenibile affinché il sito possa in futuro attrarre almeno 20 mila per così dire nuovi triestini. Idem per le battaglie su mobilità sostenibile e ambiente: il **Porto** vecchio sarà attrattivo solo se saprà essere radicalmente diverso dai modelli urbanistici su cui si è ragionato finora». Posegue la dem: «Alla fine ogni promessa della giunta si è rivelata una boutade: vedi l'ovovia. L'assenza di un progetto organico è pericolosa. E se la città decresce il **Porto** vecchio non ha senso: è una sfida che o vinciamo o perdiamo tutti».

La consigliera comunale Sabrina Morena (Open) teme che il **Porto** vecchio diventi «un posto solo per ricchi. Ci dovrebbero essere più spazi pubblici che hotel di lusso, detta in altre parole. Non vedo inoltre coerenza tra le ultime dichiarazioni del sindaco e la delibera di indirizzo che nel 2019 pure noi abbiamo contribuito a votare». Continua Morena: «All'epoca avevamo fatto una serie di emendamenti sulla ciclabilità, ad esempio, sulla previsione di mezzi elettrici o su rotaia, per disincentivare l'uso delle auto. Idem per le attività ad alto contenuto tecnologico, magari in collaborazione con i centri di ricerca. Che fine ha fatto tutto ciò?». Tra gli eletti in Municipio, alza la voce anche il pentastellato Paolo Menis: «Dipiazza fa dichiarazioni a caso, a seconda dei possibili investitori che incontra. Sparito è il mercato del pesce dell'assessore Giorgi. Tramontato il terminal crociere dell'ex assessore Bucci. Che fine ha fatto la società di gestione che, secondo Dipiazza e Fedriga, sarebbe dovuta essere pronta a maggio 2019?». Secondo Menis «folle è pure parlare di residenzialità, mentre trasferire gli uffici della Regione nei magazzini ex Greensam è uno spreco di denaro pubblico. L'unica certezza per ora è il Centro congressi: troppo poco, visti gli anni trascorsi dal trasferimento del punto franco». Così Gianfranco Depingente, coordinatore di Italia Viva Trieste: «Da un lato si progetta l'inserimento nell'antico scalo di enti cittadini, determinando quindi l'abbandono degli immobili attualmente utilizzati, e dall'altro non c'è un piano urbanistico per dare soluzione al degrado che già esiste. Ma il risultato della combinazione città più **Porto** vecchio non dovrebbe essere peggiorativo». Tra le voci critiche non ci sono solo quelle della politica del Palazzo. Roberto Dambrosi, architetto nonché esponente della rete civica "Un'altra città", commenta: «Non sono contrario alle dichiarazioni del primo cittadino, le trovo però un po' estemporanee: manca un'ottica complessiva, una programmazione cui poter aderire. Il timore è che prima o poi passi qualcuno con la valigetta e proponga questo oppure quello. Bisogna invece tener conto dei cittadini, delle parti sociali: circoscrizioni, sindacati, associazioni di categoria e così via». Dambrosi avanza inoltre una proposta da realizzarsi nell'immediato: «Vorrei che l'amministrazione comunale mettesse a disposizione un contenitore, dove tutti gli attori si possano



Il Piccolo

Trieste

incontrare settimanalmente in vista di settembre, quando la delibera su Masterplan andrà in aula. Per fare le osservazioni sarebbe stato meglio scegliere un momento meno vicino alle ferie: che almeno ci diano uno spazio. Il luogo ideale? Sarebbe il Molo 4°». Analogamente per l' associazione Italia Nostra, che si occupa di salvaguardare beni culturali, artistici e naturali, l' importante è che «il patrimonio rimanga dei triestini e non ci sia un investitore unico, poiché in quel caso sarebbe un esproprio. Per il resto nulla è ancora certo. Speriamo di avere un confronto con la giunta e di entrare nel consorzio per contribuire alle scelte». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nuova governance per Adriafer: costituito Cda

GAM EDITORI

25 luglio 2020 - Importante cambio nell' assetto societario di Adriafer, controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati, si passa ad un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. "L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni" commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del CdA. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Consigliere sarà Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. "Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società" spiega D' Agostino. "Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri".



Trieste Prima

Trieste

Il porto consolida il suo sistema ferroviario, alla guida di Adriafer un quartetto di esperti

L'assemblea ha deliberato la costituzione, prevista dallo statuto, del Consiglio di Amministrazione che verrà guidato da Maurizio Cociancich, esperto in logistica e professore universitario. Casini resta in sella come presidente, consigliere Sonia Lussi e direttore generale Bruno Caleo

Lo sviluppo e gli investimenti legati alla sempre più crescente movimentazione delle merci su rotaia all'interno del porto di Trieste impongono la modifica dell'assetto societario di Adriafer, controllata dell'Autorità Portuale che gestisce il sistema ferroviario dello scalo giuliano. Proprio per far fronte alla crescita e al futuro del settore, è stato deciso di passare ad un Consiglio di Amministrazione presieduto dall'ex amministratore unico Giuseppe Casini e amministrato dal triestino Maurizio Cociancich, manager con esperienza ventennale nell'ambito della logistica, nonché professore universitario. Secondo Zeno D'Agostino, per far sì che il porto continui a crescere anche in virtù della sua dimensione ferroviaria, "servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società". Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. Ad affiancare il lavoro di Casini e Cociancich sarà Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria.

Inoltre, il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. Per D'Agostino, Adriafer deve avere anche "un'importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri". Proprio per questo, l'assemblea ha deliberato un "potenziamento finanziario della società" che, tradotto, porta ad un "aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti" e un ulteriore aumento di capitale "fino a 2 milioni di euro". In questo caso, l'aumento potrà essere deciso direttamente dall'Autorità di Sistema Portuale, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. L'importanza del sistema ferroviario all'interno del porto di Trieste è confermata dal trend di crescita della società e del fatturato. Nel 2015 la società "muoveva" 5900 treni e poteva contare su 25 dipendenti. Negli anni, Adriafer è cresciuta grazie a mirati investimenti di semplificazione delle operazioni (basti ricordare l'utilizzo dei binari di RFI ndr), diventando, l'anno successivo, il gestore unico della manovra ferroviaria. Nel 2019, la società ha raggiunto l'importante traguardo di 10 mila treni manovrati e conta su quasi un centinaio di dipendenti. Infine, la crescita di Adriafer ha permesso l'ampliamento del mercato degli operatori ferroviari. A Trieste sono quindi arrivate Rail Cargo Carrier Italy, Rail Traction Company, Compagnia Ferroviaria Italiana, Mercitalia Rail, Inrail e Captrain.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il bilancio

Porto, malgrado il lockdown traffico ferroviario in crescita

Nel primo semestre del 2020 il numero di carri che utilizza i 65 chilometri della fitta rete di binari dell' area portuale è in ripresa rispetto all' anno scorso

Gianni Favarato Nonostante il lockdown per la pandemia da Covid 19, il traffico merci su ferrovia che transitano nei porti di Venezia e Chioggia chiude il primo semestre 2020 con un ripresa rispetto all' anno scorso. Nel 2018 nei binari del porto sono stati movimentati 100. 754 carri ferroviari per 2. 596. 743 tonnellate (+11, 3% rispetto al 2017), ma nel 2019 sono scesi a 84. 681 con 2. 144. 328 tonnellate. Nel primo semestre di quest' anno i carri movimentati sono già 46. 364 carri per 1. 177. 598 tonnellate. Lo dicono i dati dell' **Autorità di Sistema Portuale** sulla movimentazione di merci via ferrovia, sbarcate o imbarcate sulle banchine e quelli che non utilizzano la modalità marittima (treni carichi di camion o auto) come quelli prodotti nell' est Europa che transitano per Porto Marghera o il terminal di Fusina e poi vengono smistati nei maggiori centri della pianura padana. Nell' ultimo decennio il porto di Venezia ha registrato una continua crescita del traffico ferroviario, fino al 2018, anno in cui è stato raggiunto il picco. Il Comprensorio Ferroviario di Venezia Marghera Scalo, totalmente situato nell' ambito di competenza **portuale**, è costituito dall' insieme dei binari che collegano i terminal portuali e le ditte industriali (24 raccordati) con i parchi e con la stazione ferroviaria di Venezia-Marghera-Scalo, ha uno sviluppo complessivo di circa 65 km, parte di proprietà demaniale e parte di proprietà comunale. Il comprensorio ferroviario è costituito dallo scalo Venezia-Marghera, con la stazione merci di arrivo e partenza dei treni che percorrono i raccordi ferroviari presenti nell' area **portuale**, collegandoli alla rete nazionale attraverso la linea Venezia Mestre-Venezia-Marghera Scalo, con fasci di binari di supporto nell' area del Parco Breda, Parco Nuovo e Parco Petroli. L' **Autorità di Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha realizzato ingenti investimenti per ampliare il suo parco ferroviario con l' ampliamento del terminal ferroviario Marghera Scalo (9+7 binari per convogli ferroviari lunghi fino a 700 metri) e il raddoppio del binario in via dell' Elettronica - paralleli al canale Ovest - e i collegamenti con il Terminal "Autostrade del **Mare**" di Fusina dove approdano traghetti ro/ro che trasportano carri ferroviari come quelli che trasportano automobili. Il piano di investimenti 2018 - 2025 prevede il raddoppio dell' innesto di Fusina e anche del tratto via della Chimica-via dell' Elettricità; la risoluzione delle interferenze tra binari utilizzati per la manovra tra i raccordati e Marghera scalo con quelli della; l' elettrificazione del secondo binario in entrata alla stazione di Venezia-Mestre; la realizzazione di un nuovo collegamento diretto fra Fusina, la penisola della Chimica-aree Montesyndial (dove sorgerà il nuovo terminal container) e la nuova linea Venezia-Milano, per bypassare il nodo di Mestre. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

baretta sul porto

«Ora Comune e Regione devono dire sì al bilancio»

Dopo il via libera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Pino Musolino**, ha messo in calendario per il 3 agosto una nuova riunione del Comitato di Gestione Portuale per l' approvazione del bilancio del 2019, la cui correttezza è stata confermata dalle verifiche degli ispettori dello stesso ministero. La situazione creatasi nell' ente portuale per il rifiuto dei rappresentanti del Comune e della Regione in seno al Comitato Portuale di approvare il bilancio, è diventato un tema caldo della campagna elettorale. «Il risultato delle verifiche fatte dal Ministero è regolare. Mi auguro quindi che Comune e Regione ne prendano atto e nella prossima riunione votino a favore, senza creare un nuovo conflitto istituzionale», dice il candidato sindaco del Pd, Pier Paolo Baretta, sottosegretario all' Economia, «Ora è il momento della responsabilità e di pensare alle aziende e ai lavoratori. Il Porto non può essere bloccato da manovre politiche, è un polo logistico strategico per la città che non può essere messo a repentaglio, tanto più in un momento difficile come quello che stiamo attraversando». «Una posizione ancora oltranzista che continuasse a votare contro», aggiunge Baretta, «farebbe ricadere soprattutto nel Comune la responsabilità di un possibile commissariamento che avrebbe serie conseguenze gestionali e a farne le spese sono sempre i cittadini». Per il candidato della Lista civica "Tutta la Città insieme!", Andrea Martini, «per fare del Porto un elemento vivo e integrato all' interno della vita della città e dell' equilibrio delle componenti della vita cittadina, bisogna cambiare e superare lo scontro politico innescato da Zaia e Brugnaro da una parte e il Governo dall' altra». --



Porto di Venezia, paralisi fino al 3 agosto

È la data in cui è stato convocato il comitato di gestione per approvare il bilancio consuntivo dopo l'ok del ministero. Ma le posizioni di Città metropolitana e Regione restano contrarie. Baretta: «Ragioni politiche non possono bloccarlo»

IL CASO MESTRE Ai primi di luglio hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica per i 9 milioni impegnati dal Porto a favore della società Venice Ro-Port Mos controllata dal gruppo Mantovani (oggi in procedura concorsuale) che gestisce il terminal traghetti di Fusina. Non è pensabile che venti giorni dopo Maria Rosaria Anna Campitelli, rappresentante nominata dalla Regione in seno al Comitato di gestione portuale, e Fabrizio Giri rappresentante della Città Metropolitana, si presentino al prossimo Comitato di gestione, che dovrebbe essere convocato per il 3 agosto, ed approvino il Bilancio consuntivo 2019 che avevano bocciato il 18 giugno scorso. I due professionisti non rilasciano dichiarazioni perché per loro parla ancora l'esposto, nonostante l'altro ieri il ministero dei Trasporti (Mit) abbia riconosciuto la piena regolarità del documento: Campitelli e Giri ritengono che il presidente del Porto **Pino Musolino** «non abbia garantito tempestive e complete informazioni e documentazione su elementi essenziali di una decisione di competenza del Comitato di Gestione e che, in definitiva, ha visto soltanto il voto favorevole del Presidente». Quindi sarebbe stato solo il presidente **Musolino** a decidere un esborso di 9 milioni di euro da parte del Porto, un allungamento di dieci anni della concessione a favore della società del gruppo Mantovani, e una modifica del compendio immobiliare da realizzare (è stato stralciato l'albergo e sono stati tagliati gli investimenti da fare, da 159 a 139 milioni di euro). Tra l'altro il capo di gabinetto del Mit ha aspettato il 23 luglio per scrivere all'Autorità veneziana, mentre le valutazioni della Direzione generale di Vigilanza sulle autorità portuali dello stesso Ministero, redatte in seguito all'audizione del presidente **Musolino** ma non dei due rappresentanti di Regione e Città Metropolitana e sulle quali il Ministero si è basato per consigliare Venezia di riconvocare il Comitato di gestione, erano state fornite già l'8 luglio. Non proprio, insomma, la velocità che gli operatori portuali lagunari si sarebbero aspettati per affrontare lo stallo dello scalo.

POSIZIONI CONTRAPPOSTE Ai di là di quel che faranno o meno i magistrati, le posizioni dei protagonisti della vicenda sono chiare e contrapposte: da un lato il presidente **Musolino** dice, in estrema sintesi, che ha dovuto rivedere la concessione a Venice Ro.Port.Mos sempre con tutte le approvazioni del caso) perché quella che aveva rilasciato nel 2010 Paolo Costa era svantaggiosa per il Porto. Giri e Campitelli, invece, sostengono che, da solo, ha fatto un regalo a Mantovani. Le valutazioni della Direzione generale del Ministero prendono atto «dell'unanime espressione di pareri positivi da parte di Dipe, Avvocatura distrettuale di Venezia e professionisti interpellati dal Porto» ma non confutano quello che Campitelli e Giri hanno sostenuto, e cioè che l'atto su Fusina non va bene, rimandando invece il parere a un secondo momento, dopo che sarà stata letta la copiosa documentazione inviata dal Porto di Venezia.

LA POLEMICA In città, intanto, si rinfocola la polemica sulla vicenda. Il candidato sindaco del centrosinistra, il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, ha commentato che «il risultato delle verifiche fatte dal Ministero dei trasporti sul bilancio del porto è inequivocabile. Tutto è regolare. Mi auguro quindi che Comune e Regione ne prendano atto e nella prossima riunione votino a favore. Il Porto non può essere bloccato da manovre politiche. Una

ELISIO TREVISAN



posizione ancora oltranzista farebbe ricadere soprattutto nel Comune la responsabilità di un possibile commissariamento che avrebbe serie conseguenze



Il Gazzettino

Venezia

gestionali, e a farne le spese sono sempre i cittadini. Cosa viene prima? La lotta politica, la guerra personale o l'interesse generale?». Sull'altro fronte l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Simone Venturini, ha ribattuto che «per i vari governi del Pd che si sono succeduti in questi otto anni, e in cui sempre sedeva Baretta, il Porto di Venezia è sempre stato una cenerentola, forse per favorire Trieste della Serracchiani o perché i nostri parlamentari non sono stati capaci di difenderlo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Adsp-MAS, il Mit riconosce regolarità del consuntivo 2019

GAM EDITORI

25 luglio 2020 - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Nel farlo, s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" del Ministero medesimo. In tale valutazione, il Direttore Generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del Presidente Musolino, che il bilancio consuntivo dell'

AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Nel contempo, il Direttore Generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' Ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l' Ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Entrando nel merito della revisione del PEF su Fusina, la Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall' Ente ed espressi dal DIPE (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' Ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**, per "scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora Presidente in favore del concessionario e a discapito dell' Ente **portuale**".



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

DEPOSITATO dopo la visita degli ispettori

Rapporto Unesco, Venezia ancora a rischio «Meno turisti e stop a hotel e grandi navi»

Situazione peggiorata e possibile declassamento tra i siti in pericolo. Crociere a Trieste se non si portano fuori laguna

Enrico Tantucci Ridurre il numero dei turisti in arrivo a Venezia. Non costruire più nuovi alberghi. Scegliere finalmente la soluzione definitiva per non far passare più le Grandi Navi in laguna. E, nel caso non si sia capaci di farlo, spostarle in un altro scalo portuale, come ad esempio quello di Trieste. Sono solo alcune delle cinquanta raccomandazioni contenute nel corposo rapporto di missione sul sito Unesco di Venezia e laguna stilate dai tre ispettori del World Heritage Committee, di Icomos e di Ramsar, dopo la visita di quattro giorni alla fine di gennaio. Il rapporto è stato appena trasmesso dal centro del patrimonio Mondiale al Ministero dei Beni Culturali, che provvederà ora a inoltrarlo a quelli dell' Ambiente e delle Infrastrutture e poi anche al Comune di Venezia per le proprie osservazioni prima che nella prossima sessione del Comitato dell' Unesco sia discusso. Con il rischio concreto questa volta che Venezia e laguna vengano inseriti tra i siti Unesco del patrimonio mondiale considerati in pericolo. Perché lo stesso Ministero dei Beni Culturali giudica negativa la valutazione espressa nel rapporto dagli ispettori inviati dell' Unesco che dovevano esaminare lo stato di adempimento delle raccomandazioni già espresse nella missione del 2015 e le decisioni del Comitato del Patrimonio mondiale degli anni successivi fino a quella di Baku del 2019 che rinviava appunto al prossimo Comitato - ancora da fissare per l' emergenza Coronavirus - la decisione finale sulle sorti di Venezia. Ma per gli ispettori i progressi compiuti da Venezia nell' affrontare le criticità legate a turismo e ambiente sono troppo lenti e limitati e la situazione della città è complessivamente peggiorata e preoccupa fortemente gli ispettori dell' Unesco per il suo futuro. Ritenuto urgente e necessario l' adozione di misure molto più forti a tutela della città e una visione strategica per raggiungere questo scopo, ora mancante. Otto temi, 50 raccomandazioni Sono otto i temi relativi a Venezia e laguna di cui il rapporto degli ispettori si occupa e riguardano tra l' altro il turismo, la residenza, il problema Grandi Navi, i progetti di sviluppo della città, la Legge Speciale, il **Mose** e l' ecosistema lagunare. Meno turisti e stop hotel Anche se in questi mesi ci ha pensato l' emergenza Coronavirus, il rapporto Unesco raccomanda la riduzione del numero di turisti in arrivo a Venezia e un freno a quei progetti che vanno invece nella direzione opposta, come quella del potenziamento dell' aeroporto di Tesserà. Giudicata negativamente anche la costruzione in questi anni di nuovi alberghi che aumentano ulteriormente la pressione turistica sulla città. Si chiede pertanto lo stop alla realizzazione di nuove strutture alberghiere, come agli alloggi turistici e ai bed & breakfast. Sollecitate invece incentivi per la residenza. Navi fuori della LAGUNA Il rapporto lamenta anche che nessuna decisione definitiva sia stata ancora presa o realizzata per vietare del tutto il passaggio delle grandi navi da crociera in laguna. No anche allo scavo del Canale Vittorio Emanuele per i possibili effetti negativi dal punto di vista ambientale. Se non si riuscirà a definire in tempi ragionevoli lo spostamento del terminal crocieristico al di fuori della laguna, gli ispettori raccomandano il trasferimento del settore crocieristico o di parti di esso verso altri porti attrezzati come Trieste. No ai grandi progetti Gli ispettori raccomandano anche di fermare i grandi progetti che possano aumentare l' impatto ambientale e antropico su Venezia e laguna, a cominciare ad esempio dal nuovo deposito Gpl





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

di Chioggia. I progetti di tali dimensioni dovrebbero essere prima sottoposti all' Unesco proprio per valutarne l' impatto. Chiesto a questo proposito che nella nuova Legge Speciale venga inserito il fatto che Venezia è sito Unesco, dando così anche veste giuridica ai vincoli che l' iscrizione comporta. In troppi a governare Il rapporto rileva anche un eccesso di "governance" sulla laguna, con troppi soggetti - Stato, Regione, Comune, organi periferici - a occuparsene, con inevitabili conflitti di competenze e mancanza di una visione di insieme. Le competenze andrebbero pertanto concentrate e ridotte soprattutto in sede locale. Preoccupazione anche per l' ecosistema lagunare, chiedendo l' adozione di un piano morfologico della laguna, ma anche di un piano delle acque e di un piano del clima. Per Il Mose si chiede l' effettiva entrata in funzione, ma anche il monitoraggio e l' attuazione degli interventi di mitigazione previsti.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tassa rifiuti, Comune e Veritas sconfitti dagli operatori portuali

Una nuova sentenza favorevole ad altri imprenditori dello scalo

CHIOGGIA Ancora una sentenza favorevole agli operatori portuali nella controversia che li oppone al Comune di Chioggia, a proposito del pagamento della tassa sui rifiuti. La commissione tributaria provinciale di Venezia ha, infatti, annullato gli avvisi di pagamento della Tari relativi agli anni 2017, 2018 e 2019, condannando di conseguenza Veritas alla rifusione delle spese di giudizio. Questa decisione, tra l'altro, rispecchia una precedente sentenza tributaria decisa all'inizio dell'anno a favore di un'altra società operante al porto di Chioggia: accogliendo i rilievi della difesa, i giudici hanno preso atto che la legge 169 del 2016, istitutiva dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** (che comprende anche il porto di Chioggia), pone in capo all'**Autorità portuale** la competenza esclusiva ad esercitare la gestione dei rifiuti, facendo così venire meno ogni potere impositivo del Comune e di Veritas. «Si tratta ormai di un principio di diritto consolidato e dunque ci si aspettava che Comune di Chioggia e Veritas ne prendessero atto, ma così non è stato e non è - spiegano gli avvocati Sandro Liviero e Daniele Pesce che si sono occupati della vicenda -. Dunque la società Impreport Clp non ha potuto far altro che presentare ricorso». Peraltro il servizio di raccolta rifiuti nelle aree portuali di Chioggia risulta non sia mai stato organizzato-approntato dal Comune e le società-imprese operanti all'interno del Porto di Chioggia «hanno provveduto direttamente allo smaltimento dei rifiuti, pagando direttamente ditte specializzate alla raccolta e allo smaltimento», precisano i legali. Liviero e Pesce annunciano anche l'intenzione di chiedere la condanna della società Veritas al risarcimento dei danni nel caso in cui proseguisse a pretendere il pagamento di un tributo non dovuto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Contro il deposito gpl coinvolta anche l' Unesco

'È emerso nell' incontro di ieri tra Comune e Comitato di cittadini

CHIOGGIA «Socogas, arrenditi». E' stato un po' questo il messaggio che il Comitato No-gpl e l' amministrazione comunale hanno voluto lanciare, ieri, nell' incontro pubblico in Auditorium. Un incontro che arriva alla fine del lockdown per fare il punto di una situazione in evoluzione che non si è fermata neppure nei mesi della chiusura per epidemia. L' esposizione del vicesindaco, Marco Veronese, e del presidente del Comitato, Roberto Rossi, è stata, infatti, incentrata sulla mole di pareri, studi e relazioni che attestano «l' impossibilità» di mettere in esercizio il deposito da 9000 metri cubi di gpl alle porte di Chioggia, realizzato dalla ditta fidentina, nella sua articolazione locale, Costa Bioenergie. Veronese ha ricordato lo studio commissionato dal Comune sul passaggio delle navi gasiere, che definisce «inaccettabile» il conseguente rischio sociale, la relazione, ugualmente critica, della Capitaneria di porto e i dinieghi del Mise e dell' Autorità portuale all' uso della banchina (l' ultimo miglio per il completamento dell' impianto), a cui si è aggiunto, recentemente un ulteriore no all' esercizio provvisorio che Socogas aveva ipotizzato, in mancanza della banchina, tramite una tubazione estensibile che avrebbe scaricato il gpl dalle gasiere nel deposito. Accorgimento che, secondo il Mise, sarebbe stato una variante al progetto e, dunque, non autorizzabile senza un' istruttoria completa. Rossi ha riferito il lavoro di tessitura dei contatti, con tutte le forze politiche, che ha portato alla formulazione di due progetti di legge per vietare gli impianti gpl nei siti Unesco (come è Chioggia) di prossimo esame in Parlamento. Le criticità del deposito, ha detto Rossi, sono condivise anche dai vertici tecnici e politici dei ministeri Mise e Mit, e ha invitato la ditta costruttrice a pensare alla delocalizzazione, magari anche con qualche incentivo economico statale che potrebbe comparire, al più tardi, nella prossima Finanziaria. Un quadro complessivamente condiviso dal pubblico presente, dal presidente del Comitato per il rilancio del porto, Alfredo Calascibetta, alla consigliera regionale Erika Baldin, alla segretaria del Pd Barbara Penzo, anche se qualche invito alla cautela, rispetto al risultato finale, non è mancato. Soprattutto in considerazione che neppure Socogas si è fermata e sembra, per ora solo, accarezzare l' idea della pipeline al posto delle gasiere, e che il tempo potrebbe mutare le cose portando al dissequestro della banchina o a un arenarsi della legge anti-gpl perché troppo calata sulla situazione di Chioggia, fino ad arrivare a un cambio di Governo, forse meno sensibile al problema. (d.deg.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia. il deposito contestato

Due disegni di legge per bloccare il Gpl La decisione a Roma

Le soluzioni annunciate dal vicesindaco per chiudere una vicenda che si sta trascinando da oltre cinque anni

chioggia Due disegni di legge e una "soluzione" ministeriale per risolvere il caso Gpl di Chioggia. Queste le strade su cui si sta lavorando a Roma per chiudere la vicenda che si sta trascinando da cinque anni. Le hanno annunciate ieri il vicesindaco Marco Veronese e il presidente del comitato No Gpl Roberto Rossi in una conferenza pubblica per aggiornare la città sulle ultime novità. Il lockdown non ha rallentato il lavoro di opposizione che la città sta portando avanti a tutti i livelli. Anche nelle ultime settimane ci sono state videoconferenze con i direttori generali dei ministeri dello Sviluppo economico (Mise) e delle Infrastrutture (Mit) per sollecitare gli atti conseguenti alla contrarietà a parole espresse in più occasioni dai ministri. «La nostra battaglia non si è mai fermata», spiega il vicesindaco, «ci sono stati vari provvedimenti nell' ultimo periodo che hanno segnato punti a nostro vantaggio. In primis la perizia che abbiamo commissionato a uno studio specializzato di Pisa sui rischi del transito delle navi gasiere che ha acclarato come il rischio sociale sia inaccettabile e che le navi hanno probabilità di incaglio e difficoltà di manovra per i diversi livelli dei fondali. Vi è poi la relazione della Capitaneria del 13 maggio che ribadisce che per fra entrare le gasiere servono studi idraulico-marittimi e una variante al Prg del **porto**. Il diniego dell' Autorità portuale del primo giugno a utilizzare la banchina e la concessione acqua. La comunicazione del Mise del 14 luglio che nega l' autorizzazione per l' esercizio provvisorio con un tubo per aggirare la mancata autorizzazione all' utilizzo della banchina. Nel frattempo a Roma stanno lavorando per trovare una soluzione». Sono due le strade al vaglio. «Una strada è quella parlamentare», spiega Rossi, «due disegni di legge, uno al vaglio della Camera e uno del Senato (già sottoscritto da 90 parlamentari), che mirano a bloccare l' impianto con una norma che vieti queste installazioni nei siti Unesco, comprese quelle già in corso ma non ancora in esercizio. Chiaro che serve anche la copertura finanziaria ipotizzando una richiesta di risarcimento stante che la ditta ha avviato i lavori a fronte di un' autorizzazione dello Stato. In parallelo vi è l' impegno dei due ministeri a trovare una soluzione per la delocalizzazione». --Elisabetta B. Anzoletti© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pri: «Il Moro sia collocato in acqua Passeggiata senza interruzioni»

Si accende il dibattito sulla ricollocazione più opportuna per il Moro di Venezia, dopo che il sindaco Michele De Pascale ha preannunciato il prossimo spostamento da dove si trova ora nel recinto dell'Au - torità Portuale alla testata alla Darsena. Il progetto prevede un allestimento in vetro e legno che andrebbe ad occupare un'area di oltre 140 metri quadrati, in una posizione già non molto ampia del piazzale dove periodicamente si svolgono mercatini e street food. Il Partito repubblicano ritiene invece che «per valorizzare il prestigioso scafo e lo specchio d'acqua della Darsena di città, la sua collocazione ideale sia proprio in acqua, con una idonea illuminazione che la notte ne delinea le forme, e la realizzazione di un pontile di attracco». In questo senso la capogruppo del Pri in consiglio comunale, Chiara Francesconi ha presentato un question time che sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio. «Lo sviluppo e l'acquisizione del centro storico della Darsena con il progetto Mare in Piazza cambieranno volto della città: è bene che tutta l'area, compreso il bacino d'acqua, sia coinvolta e che sia possibile in futuro la passeggiata intorno alle rive, ora interrotta dalla recinzione della sede dell'Autorità portuale».



Scossa alla logistica italiana

MARCO CASALE

Ogni anno un milione di TEU bypassa le nostre banchine proseguendo il viaggio verso i Paesi del Nord Europa, principalmente Olanda e Germania, dove poi avviene lo sdoganamento. Una vera e propria fuga di container che si conferma quale il sintomo più grave delle inefficienze che affliggono il nostro Paese, a cui l'alternativa offerta dagli scali del Northern Range pare porre ancora oggi rimedio. Intercettare questo flusso di merci è l'ambizione di molti operatori, e dall'inizio di luglio anche di Enel. La Multinazionale ha infatti deciso di entrare nel settore della logistica con un progetto ben preciso: realizzare una rete di depositi doganali nelle strutture inutilizzate adiacenti alle centrali elettriche situate nelle vicinanze di porti e aeroporti e fornire così servizi ad alto valore aggiunto. Nasce da qui Enel Logistics, la nuova società con la quale l'operatore globale dell'energia punta a dare una scossa positiva al sistema portuale nazionale, rendendolo più competitivo. «Il gruppo Enel ha ritenuto che i propri asset non più utilizzati, come le centrali a fonti fossili fuori produzione e collocati in posizione strategica, potessero rispondere a questa domanda nel settore della logistica che è anzitutto un'esigenza dell'Italia oltre

che un'opportunità di business» spiega a Port News l'amministratore delegato della Newco, Andrea Angelino. I primi progetti pilota partiranno nelle aree della Centrale Eugenio Montale di La Spezia e all'interno del sito della centrale Marzocco a Livorno. «Il fatto di creare una rete di depositi doganali, che parte da Livorno e La Spezia ma che potrebbe allargarsi in base agli sviluppi positivi del progetto, consentirà ai clienti di beneficiare dei vantaggi tipici del regime sospensivo dei cosiddetti 'diritti di confine', relativi ai dazi all'importazione, all'Iva e alle accise, durante lo stoccaggio in uno qualsiasi dei nostri depositi delle merci, come se esse fossero sempre all'estero» continua Angelino. Enel Logistics punta molto su Livorno: «Faremo un investimento importante in termini di sistemazione e adeguamento delle aree. Nel nostro sito industriale ci sono 33.000 metri quadrati già pronti da utilizzare per questo tipo di attività logistica. Con un restyling di alcuni ambienti, puntiamo ad essere operativi nei primi mesi del 2021». Come illustrato dal direttore operativo del progetto, Stefano Pavan, la società intende realizzare in una parte del sito un nuovo magazzino da 6.000/10.000 metri quadrati. Le aree coperte verrebbero usate per le attività ad alto valore, come quelle di lavorazione della merce, mentre la parte restante verrebbe sfruttata per lo stoccaggio. «Il nostro obiettivo è partire con una struttura efficiente e agile, che crei occupazione e opportunità anche per l'indotto, incrementando il traffico di merci nell'area portuale. Nei nostri siti, inoltre, punteremo su una logistica innovativa e sostenibile». Angelino spiega che il progetto si rivolge a tutti i soggetti che nel mondo commerciano e movimentano merci verso l'Europa e che necessitano di usufruire di un deposito doganale, anche per lavorazioni intermedie sul posto prima di sdoganare la merce. «Questo crea opportunità di lavoro per tutti gli operatori presenti nell'area portuale, a partire dai terminalisti che vedrebbero aumentare gli approdi nei loro terminal». L'ad di Enel Logistics tiene a precisare che la società non intende in alcun modo fare concorrenza ai terminalisti del porto: «Non vogliamo rubare il traffico agli altri operatori, ma portarne di nuovo, creare ricchezza aggiuntiva per il territorio. Abbiamo le idee chiare riguardo a questo e stiamo già prendendo contatto con importanti società interessate al progetto. Quel che posso dire è che non faremo i terminalisti, ma agiremo soltanto da infrastruttura, senza entrare in concorrenza con le realtà

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the 'PORT NEWS' website. The main headline is 'Colloquio con Andrea Angelino Scossa alla logistica italiana' by Marco Casale. Below the headline, there is a list of news items including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'NAVALE', 'Coronavirus', 'Crociere', 'Infrastrutture', 'Innovazione tecnologica', and 'Logistica Portuale'.

locali esistenti, ma anzi puntando a sinergie con i soggetti che già operano nei porti». Implementare lo stoccaggio, il consolidamento e deconsolidamento dei container, oltre alle attività di distribuzione e smistamento nonché di eventuale trasformazione



Port News

Livorno

in loco delle merci, rappresenta per la società una chiara occasione di lavoro per l' indotto locale, il quale potrà fornire manodopera per le attività artigianali che potranno svolgersi nel deposito doganale: «L' obiettivo è creare una piattaforma logistica capillare e integrata, in modo da intercettare buona parte del flusso di merci che oggi vengono lavorate e sdoganate in altri porti di Paesi dell' Unione Europea». Il manager sottolinea che a Livorno il progetto verrà sviluppato tenendo conto delle previsioni di Piano dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: «Dialogheremo attivamente con l' AdSP per condividere le scelte di fondo e costituire un elemento di valore per il porto di Livorno. Il nostro primo intento è quello di collaborare con le Istituzioni per portare benefici ai cittadini e alle aziende locali». Di una cosa Angelino è convinto: «Il riutilizzo di strutture esistenti, nel rispetto dei principi dell' economia circolare, darà notevoli vantaggi ambientali, grazie all' estensione della vita delle aree che verranno riconvertite, ma anche economici e sociali, sia attraverso la valorizzazione degli asset esistenti che pel tramite la creazione di nuovi posti di lavoro».

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

dopo il lockdown

Marina di Salivoli: porto da tutto esaurito Bene i negozi sul molo

Il presidente Dinolfo: «Elba vicina, approdo tra i più ambiti» Al ristorante-bar di Menicagli quest' anno 14 dipendenti

PIOMBINO«Non avremmo mai immaginato dopo il fermo totale, e una stagione iniziata in ritardo, di avere un porto da tutto esaurito per gli stanziali e dei fine settimana paragonabili a quelli dell' anno scorso, riguardo ai transiti». Il presidente del Cda della Marina di Salivoli Vincenzo Dinolfo è soddisfatto dell' andamento della stagione 2020, che contro ogni aspettativa, si preannuncia invece come una di quelle da ricordare. «Nonostante la partenza quasi in sordina, a seguito della pandemia, le barche in transito nel nostro porto - ricorda Dinolfo - sono paragonabili a quelle dello scorso anno. Un risultato difficile da immaginare solo pochi mesi fa». Il che significa che il comparto della nautica perlomeno fino al momento, tiene testa alla crisi. «Inoltre noi - sottolinea -, pur rispettando i dettami della legge e la necessità di garantire il distanziamento sociale, siamo riusciti ad operare senza particolari problemi. L' intero consiglio - aggiunge Dinolfo - è orgoglioso di affermare che il nostro porto, a detta di chi ogni anno fa tappa a Salivoli o di quelli che sono arrivati pochi giorni fa per la prima volta, è considerato un fiore all' occhio del comprensorio, e un approdo tra i più ambiti dell' arcipelago Toscano. La nostra posizione strategica - spiega Dinolfo - a una manciata di miglia dall' Elba, ci rende famosi in Italia e all' estero. Così ci hanno detto i diportisti, e questo ovviamente ci rende felici e ci ripaga dei tanti sacrifici fatti durante i mesi di buio totale, quando in pochi ci credevano». Anche gli esercizi commerciali all' interno del porto stanno ottenendo risultati più che soddisfacenti. Il gestore del ristorante e del bar, Francesco Menicagli, che garantisce l' occupazione a 13 dipendenti, in arrivo il quattordicesimo, grazie ad una nuova iniziativa, non avrebbe mai immaginato che la stagione potesse ottenere il segno più. «Se avessi dovuto esprimere una previsione solo pochi mesi fa non avrei mai detto - afferma Menicagli - che sarebbe andata così, e cioè che durante i fine settimana le presenze sarebbero state maggiori addirittura rispetto a quelle dell' anno passato». E aggiunge: «Fino ad ora gli apericena li proponevamo solo nel week end, ma d' ora in poi, visto il successo, li faremo tutte le sere, seduti ai tavoli o in piedi. E inoltre - conclude Menicagli - tra pochi giorni, proporremo ai clienti, un ottimo gelato artigianale da gustare proprio a due passi dal mare». --



Ecoballe, ecco la squadra Borrelli: «Pronti a partire»

Marina Militare, Capitaneria, Autorità portuale, Ispra e Regione Toscana coinvolte nelle operazioni di recupero. «E Caligiore avrà ruoli strategici»

di Luca Mantigioni FOLLONICA Entro il 30 settembre di ecoballe non sentiremo più parlare. Questa, almeno, è l' ipotesi fatta da Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale nominato commissario per le operazioni di recupero. Come scriviamo anche nell' intervista nella cronaca regionale, infatti, i tempi che Borrelli vuole dare alle operazioni sono questi: giovedì riunione fra Amministrazioni e Comitato di indirizzo, entro il 15 agosto far partire i lavori, entro il 30 settembre strette di mano finali. La macchina operativa metterà insieme uno staff composto da Marina Militare (il cui personale provvederà al recupero materiale delle ecoballe ancora in fondo al mare), Capitaneria di Porto (per le attività di supporto e per il lavoro che ha già svolto fino ad oggi), **Autorità portuale**, Ispra (che insieme ad Arpat farà prelievi per monitorare la qualità delle acque) e Regione Toscana che poi provvederà allo smaltimento delle tonnellate di plastica che devono essere tirate fuori dal mare. «Devo ringraziare il governatore Rossi e i funzionari della Regione - dice Borrelli

- per la disponibilità a collaborare che ci è stata data». Adesso però la cosa più importante è dare il via alle operazioni di recupero, perché dopo cinque anni di attesa non è più tempo di mantenere innescati rischi ambientali di tali proporzioni, tendendo presente - oltretutto - che dodici delle 40 ecoballe sul fondale sono ancora da localizzare. E potrebbe rivelarsi una questione di non poco conto. L' aspetto positivo sta nel fatto che le operazioni non devono partire da zero, perché c' è già pronto il lavoro fatto sotto la guida dell' ammiraglio Aurelio Caligiore. «Infatti Caligiore - dice Borrelli - continuerà ad avere un ruolo importante in queste operazioni e mi supporterà all' interno del Comitato avendo poi anche il compito di mantenere i rapporti con i pescatori che in questi cinque anni hanno recuperato alcune delle ecoballe disperse». Anche per loro, infatti, sarà necessario trovare un ristoro per l' attività svolta, considerato che quando nelle loro reti sono rimaste le balle con i rifiuti in plastica sono dovuti rientrare per scaricarle, perdendo di fatto una giornata di lavoro. Senza contare, magari, i danni materiali causati alle reti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ripensamenti e lettere smarrite L'uscita dal porto attesa dal 2003

Manca l'Ultimo miglio, ma le promesse del premier Conte arrivano dopo 17 anni di passaggi a vuoto. Quattro mesi persi per un via libera alla progettazione del tracciato che all'Anas nessuno aveva visto

IL RETROSCENA Si fa presto a dire faremo, ma poi si rischia di non essere creduti. Specie quando si parla di un' incompiuta perfetta, quella che non è mai iniziata anche se oggi doveva essere già pronta, togliendo via dal traffico cittadino 147mila tir che passano ogni anno tra le banchine dello scalo dorico e l' autostrada. Sull' Uscita dal porto di Ancona, che nella sua prima versione (bypass a Ovest fino al raccordo con l' A14 a Casine di paterno) doveva iniziare nel 2012 e concludersi in 7-8 anni di cantieri, al massimo entro quest' anno si sarebbe dovuto già transitare. Invece siamo ancora a km zero, solo progetti sulla carta e un iter che si trascina da 17 anni, quando nel 2003 il passante del porto di Ancona venne inserito nelle opere dell' Anas. E di anni ne ha bruciati 13 (4.748 giorni) solo per prendere atto che il progetto di finanza assegnato in concessione ai privati, in cambio di pedaggi riscossi per 36 anni, non si reggeva per una sproporzione tra investimento (480 milioni) e volumi dei traffici. Un iter che di colpi di scena e dietrofront, finora, ne ha conosciuti sin troppi, sotto governi di ogni colore, consumando attese sfinenti tra ripensamenti, passaggi a vuoto, e persino lettere smarrite. Il via libera Come quella inviata nell' ottobre scorso all' Anas dal Provveditorato interregionale delle Opere Pubbliche, che dava via libera all' interrimento del lungomare nord. Era l' ok formale che avrebbe potuto sbloccare subito la progettazione di fattibilità tecnico-economica del tracciato dell' Ultimo miglio, che sfruttava proprio il tratto iniziale dell' interrimento, ma all' Anas nessuno sapeva di quella lettera. Se ne accorsero all' inizio di febbraio, quando il sindaco Mancinelli e l' assessore al Porto Simonella andarono a Roma, negli uffici dell' Anas, per capire a che punto fosse la progettazione del bypass. Apriti cielo: in trenta si misero a cercare quella lettera, che per fortuna qualcuno della delegazione anconetana aveva in copia dentro un' agenda. Così solo dopo quattro mesi persi in questo modo è potuta partire la progettazione preliminare del progetto, approvato il 4 giugno scorso. Per questo le promesse rinnovate giovedì scorso dal premier Conte sul finanziamento dell' Ultimo miglio, l' anello mancante dell' Uscita Nord, rincuorano tutti, specie ora che dall' Unione Europea arriveranno pacchi di miliardi per finanziare la rinascita anche infrastrutturale dell' Italia post-Covid. Ma non intaccano, quelle promesse fatte a due mesi dalle elezioni regionali, la linea che aveva dettato il sindaco Mancinelli prima che il volto del presidente del Consiglio facesse capolino a sorpresa sui monitor della videoconferenza con il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. «Dobbiamo tallonare il Governo e il ministero sui singoli passaggi, con una pressione mirata », aveva suggerito il sindaco agli altri soggetti intervenuti al confronto sull' Ultimo miglio e opere connesse proponendo di chiedere in una lettera «certezze sui tempi per la progettazione e sui fondi da assicurare». L' Ultimo miglio richiede finanziamenti per 99,6 milioni, per un bypass da 3,1 km destinato a collegare gli altri due segmenti della futura uscita Nord. Il Lungomare Nord, che ha già risorse economiche assegnate per 55 milioni e un progetto definitivo che attende il via libera finale dal Ministero dell' ambiente per andare all' appalto. E poi il raddoppio della variante alla statale 16 tra Torrette e Falconara, finanziato dall' Anas con 250 milioni e in attesa della conclusione degli espropri e della gara d' appalto prevista entro quest' anno. Il premier Conte ha promesso che il Governo incasterà anche la tessera mancante, ma c' è da sperare che l' iter non si aggrovigli come già successo in passato.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La bocciatura Dopo aver perso 13 anni nel faraonico progetto di Uscita Ovest, bocciato nel dicembre 2016 dall' allora ministro Delrio perché il partner privato batteva cassa (c' è ancora in piedi un ricorso al Tar della Passante Dorico contro la revoca) la strada verso l' Uscita Nord sembrava più lineare. Invece non sono mancati intoppi da brivido. Come quando, nel gennaio 2018, il Consiglio dei lavori pubblici ha chiesto di svecchiare il progetto di raddoppio della variante, rifacendo le gallerie Orciani e Barcaglione. O quando, nell' ottobre scorso, l' Anas sembrava rimettere in discussione, per l' attraversamento dell' area in frana, la scelta di far passare l' Ultimo miglio a sud di Torrette, tanto che il sindaco Mancinelli dovette correre dal ministro De Micheli per farsi garantire che non si sarebbero persi mesi, se non anni. Altri? Massimiliano Petrilli Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Serve il peso della politica il primo cantiere tra 3 anni»

Comune e fronte del porto chiedono finanziamenti certi e tempi sicuri

L' INCONTRO **ANCONA** «Non abbiamo strumenti di carattere tecnico, ma possiamo esercitare una pressione politica. Un pungolo sistematico affinché le pratiche amministrative raggiungano tutti i soggetti. Che ci siano risposte certe con richiesta di chiarimenti se i tempi non vengono rispettati». Un pressing a tutto campo, stanza per stanza negli uffici romani, seguendo il passaggio di un foglio da una scrivania all' altra per evitare che si possa smarrire (come già successo) nelle autostrade del web. Lo schema indicato dal sindaco di **Ancona** Valeria Mancinelli è rilanciato da Ida Simonella, assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, e virtualmente appoggiato dal tavolo di coordinamento sull' Ultimo miglio (costituito a ottobre 2019) che vede coinvolti, tra gli altri, l' Autorità portuale, la Capitaneria di **porto**, la Camera di Commercio, Rfi, le associazioni di categoria ed i sindacati. Le richieste Le assicurazioni fornite dal premier Conte intervenuto giovedì in diretta al videoincontro del tavolo ha fatto rialzare le quotazioni di avere finalmente, dopo oltre trent' anni, progetto e fondi per costruire il collegamento veloce al servizio del **porto** di **Ancona**. Tempi e finanziamenti su cui si concentrerà ora l' attenzione degli enti, pronti a sottoscrivere le prossime richieste nell' annunciata lettera a

Governo e Ministero delle Infrastrutture. Le richieste? Investire l' Anas della realizzazione rapida del progetto definitivo di Uscita a Nord, sul tracciato già individuato; inserire nei piani dello Stato il finanziamento dell' opera (99 milioni); velocizzare la valutazione di impatto ambientale del progetto Lungomare Nord, già finanziato; accelerazione su espropri e gara d' appalto per il raddoppio della Falconara-Torrette. Un pressing asfissiante per non far calare la tensione e l' attenzione su un progetto definito «prioritario e strategico» da qualsiasi attore quando si parla del collegamento tra il **porto** internazionale di **Ancona** e la grande viabilità. «Servirà un amorevole accompagnamento nelle pratiche come ha richiamato il sindaco Mancinelli perché questo ottimismo arrivato a ridosso della campagna elettorale non svanisca il 23 settembre - afferma Pierluigi Bocchini, presidente di Confindustria Marche Nord Territoriale di **Ancona** - bisogna stare dietro e fare pressing su Governo e ministri. anche se è sconcertante sentire che, se tutto andrà bene, si arriverà a cantierare l' opera tra tre anni». Il dossier «La storia dei nodi infrastrutturali nelle Marche è ormai decennale - ha rimarcato al tavolo Gino Sabatini, presidente della Camera Marche - L' Ultimo miglio di **Ancona** è un' infrastruttura strategica per tutta l' economia, tanto che l' abbiamo inserita al primo punto nel dossier sulle infrastrutture consegnato al ministro Paola De Micheli. Abbiamo tante aziende di trasporto merci che transitano dal **porto**, dobbiamo accelerare con la progettazione e l' avvio dei lavori». «È fondamentale rafforzare la lobby istituzionale per tenere sempre alta l' attenzione sul percorso amministrativo di realizzazione dell' opera sottolinea Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale - consapevoli che l' obiettivo non è orientato solo al **porto**, alla relativa crescita economica di **Ancona** e delle Marche, ma anche al miglioramento complessivo della qualità della vita della comunità: questa è visione non solo infrastrutturale ma di territorio». Pronte a fare la loro parte anche Confartigianato e Cna chd da 40 anni rivendicano la necessità del raddoppio della Variante della Statale 16 e il collegamento **porto**-A14. «Presidieremo l' avanzamento dei progetti - ha rimarcato Marco Pierpaoli, segretario generale di Confartigianato Imprese AnconaPesaro e Urbino - auspicando quindi che i progetti approvati vedano concretamente l' avvio dei lavori ammodernando il nostro sistema viabilistico e la sicurezza



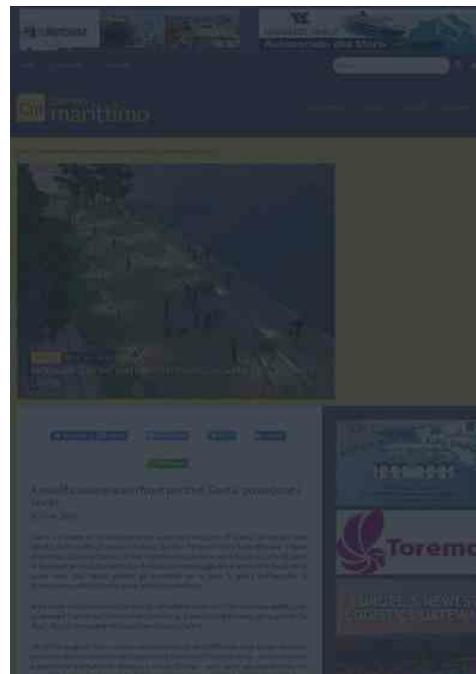
Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dei mezzi e conducenti». m. petr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riqualificazione waterfront porto di Gaeta, procedono i lavori

25 Jul, 2020 **Gaeta** - Procede la riqualificazione del waterfront del **porto** di **Gaeta**, nell' ambito delle attività dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. I lavori sono finalizzata a restituire ulteriore dignità e un plusvalore ad un tratto di costa cittadina in termini di potenzialità turistica e di rivalutazione paesaggistica e territoriale. Negli ultimi giorni sono stati infatti ultimati gli interventi per la posa in opera dell' impianto di illuminazione pubblica con lampade a led del waterfront. In tal modo si è concretizzata la volontà dell' AdSP di migliorare l' illuminazione pubblica del Lungomare Caboto nel tratto che va dalla chiesa di San Carlo Borromeo, nel quartiere 'La Piaja', fino all' altezza dell' ufficio postale di piazza Carlo V. L' AdSP ha eseguito l' opera con un finanziamento di circa 580 mila euro lungo i quasi tre chilometri del tratto iniziale del Lungomare Caboto che 'in questo modo - ha commentato il presidente dell' Authority Francesco Maria di Majo - sarà ancor più riqualificato con innegabili vantaggi per la sua fruibilità turistica e di aggregazione sociale. La scelta delle lampade a led, oltre a garantire una maggiore luminosità di questo ampio tratto del Lungomare Caboto, è finalizzata al raggiungimento di un importante risparmio energetico che, come da mission di questa AdSP, avrà benefici importanti sull' ambiente. Inoltre, a completamento dell' intervento di efficientamento energetico a breve è previsto un ulteriore investimento con la riconversione a led delle torri faro e di tutta l' illuminazione del **porto commerciale**'. Il restyling di questo tratto del Lungomare Caboto non poteva trascurare uno degli scorci più caratteristici e rinomati della città, la darsena dei pescatori in località 'Peschiera'. Grazie a fondi europei per un importo di 350 mila euro, l' AdSP ha ultimato gli interventi di pulizia dei fondali di messa in sicurezza degli ormeggi a servizio della marineria di **Gaeta** e di altri centri del Golfo, di installazione di un sistema di video sorveglianza e di posa in opera di una condotta idrica ad uso dei pescatori per la sistemazione e pulizia delle proprie imbarcazioni. La storicità della darsena dei pescatori, per la sua valenza a favore di questo rinomato settore economico di **Gaeta**, sarà perseguita anche grazie ad un altro intervento fortemente voluto dall' AdSP: l' imminente rigenerazione della pavimentazione della banchina di riva con la riproposizione del basolato lavico che caratterizzava questo scorcio di **Gaeta** nel corso del XIX secolo. Il settore ittico merita le dovute attenzioni e il suo rilancio passa anche attraverso la tutela ambientale della peschiera di **Gaeta**. In questa prospettiva l' AdSP si è impegnata con successo e, in questi giorni, ha ottenuto un ulteriore finanziamento europeo, di circa 250 mila euro, che consentirà la realizzazione di un sistema automatico di spazzamento in superficie e degli stessi fondali della darsena della Peschiera. 'La fine della fase di lockdown - ha concluso di Majo - è coincisa con la professionalità ed il forte impulso che l' intera struttura tecnica e burocratica ha voluto e saputo dare a queste iniziative a favore del waterfront di **Gaeta**. Tutte caratteristiche che hanno contribuito a rilanciare l' immagine e l' appetibilità turistica di **Gaeta** e quel vasto segmento, la blue economy, in cui fortemente crediamo e sul quale continueremo a puntare per il prossimo futuro'.



MOLFETTA SE NE È PARLATO A BARI IN UN CONVEGNO CON L' EX SINDACO ANTONIO AZZOLLINI E ALTRI ESPERTI

«La Zona economica speciale grande opportunità per la città»

MOLFETTA. Si torna a parlare di Zona economica speciale in un convegno andato in scena qualche giorno fa presso l' Indeco, a Bari, durante il quale si è parlato anche della possibilità che le aziende del tessuto economico e imprenditoriale molfettese hanno per sfruttare quest' occasione. È stato un dibattito costruttivo che ha visto coinvolti anche diversi relatori molfettesi di spicco come l' ex senatore e sindaco Antonio Azzollini e alcuni imprenditori della Zona Asi. Risale a poco più di un anno fa la presentazione ufficiale della Zes dell' Adriatico di cui Molfetta farà parte. Un' area di 128 ettari di cui 11 collocati nel perimetro portuale, che comprendono le banchine Seminario e San Domenico, quelle del nuovo **Porto** commerciale, i moli e la zona dei cantieri navali. I restanti 117 ettari assegnati all' area retroportuale, comprendenti parte della zona Asi e Pip, relativamente agli insediamenti produttivi già esistenti e a quelli da realizzarsi, e infine le zone ricadenti nei comparti di espansione del Prg 21-22-23-24-25. «Si tratta di un provvedimento economico molto importante di cui si sentiva parlare già dal 1998 - ha affermato l' ex presidente della commissione Bilancio del Senato - e inserito nel Decreto Infrastrutture del 2000. Un provvedimento non legato alle infrastrutture ma capace di veicolare denaro per 81 miliardi a fondo perduto e ben 127 a tasso agevolato». Non è mancato da parte di Azzollini il riferimento al nuovo **Porto** commerciale di Molfetta, i cui lavori sono ripresi soltanto da qualche mese e il completamento è previsto per il 2022. «In questi anni in molti hanno dubitato della utilità dell' infrastruttura in corso d' opera a Molfetta, poiché Bari e Barletta sono porti altrettanto validi e vicini - ha precisato Azzollini -, eppure in Germania, se ti imbarchi ad Amburgo, dopo pochissimo tempo hai a disposizione un altro grande **porto**. Perché qui in Italia, al Sud, non può essere la stessa cosa?». Secondo quanto più volte affermato in passato dalle istituzioni comunali e regionali e qualche giorno fa anche durante il convegno, la Zes rappresenterà un' opportunità non soltanto per le aziende che si insedieranno, ma anche per quelle attualmente esistenti, che ne potranno usufruire anche per porre rimedio a situazioni deficitarie che al momento subiscono. Da non sottovalutare l' importanza che le Zes possono avere per quelle imprese non risparmiate dalla crisi economica e finanziaria legata all' emergenza Covid. Motivo per il quale molto presto un nuovo incontro potrebbe tenersi proprio a Molfetta in una delle aziende leader del settore meccanico. [matteo diamante]



Retroportualità, la Cna chiede sia dato spazio al sistema delle imprese

«Appreziamo l'iniziativa dell'Autorità portuale sulle infrastrutture, ma adesso spazio al sistema delle imprese». Lo afferma in una nota il presidente della Cna di Brindisi, lanciando un appello all'ente che gestisce lo scalo locale. «Abbiamo appreso con favore - scrive Franco Gentile - dell'interesse dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale verso la proposta di un riutilizzo nell'ambito della filiera logistica delle infrastrutture portuali e retroportuali oggi asservite al traffico del carbone per la centrale Enel di Cerano. Siamo particolarmente soddisfatti di tale interesse perché si viene rafforzando il consenso verso una proposta che la Cna aveva avanzato mesi fa nel corso di un incontro presso il Mise, alla presenza di Enel e delle istituzioni locali. Una proposta giudicata positivamente dai presenti, tant'è che la stessa Enel ha deciso, dopo appena qualche mese, di sperimentare una formula simile in altri siti che ospitano centrali elettriche da dismettere o riconvertire, come La Spezia e Livorno». «Riportare l'interesse anche intorno alla centrale di Cerano e, di conseguenza, all'asse attrezzato che dal **porto** si congiunge alla centrale - continua Gentile - rappresenta una straordinaria opportunità, tanto più se si ragiona nell'ottica dello sviluppo della Zes e della individuazione di una zona franca doganale interclusa come previsto dall'ultimo Decreto Semplificazioni. Per tali ragioni, rinnoviamo l'invito a promuovere al più presto un incontro con le forze sociali ed Enel allo scopo di "istruire" il percorso istituzionale e industriale che possa portare anche Brindisi a cogliere la opportunità di tale iniziativa. Consideriamo, infatti, a volte poco lineare l'atteggiamento della stessa Enel in questo nostro territorio: non ci spieghiamo come sia possibile, altrimenti, che l'azienda, pur sostenendo nel corso di tutti gli incontri con le associazioni datoriali e sindacali che Brindisi viene considerata un laboratorio di idee, queste idee poi vada a svilupparle altrove, promuovendo la costituzione addirittura di società di scopo». Ed ancora: «La storia recente di questa città - evidenzia ancora il presidente della Cna - racconta di decine di "tavoli" aperti su tematiche importanti e mai portati a compimento. Ci si è persi troppe volte per strada, a danno del territorio che si è impoverito sempre di più, fino a giungere alle attuali gravissime condizioni economiche ed occupazionali. Un ulteriore "colpo" all'economia industriale e portuale brindisina rischia di giungere nell'ambito del processo di decarbonizzazione e quindi è evidente che la possibile definizione di un'infrastruttura logistica che comprenda la banchina utilizzata da Enel per la movimentazione di carbone, così come di almeno un "dome", del nastro trasportatore e dell'asse attrezzato, rappresenta un'ipotesi di sviluppo alternativo dei traffici portuali che collocherebbe Brindisi tra le mete più ambite del Mediterraneo. Un progetto concreto e maturo già oggi, che può e deve vedere protagoniste le imprese locali e che potrebbe, partendo dai bisogni e dalle opportunità del territorio, aiutare anche a superare quei contrasti dannosi e ripetuti degli ultimi mesi che rischiano di affossare definitivamente il **porto** di Brindisi». «La Cna, così come immaginiamo tutte le forze sociali del territorio conclude Gentile - è pronta a raccogliere la sfida».



LAVORO SI FARÀ IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DALLE 7,30 ALLE 9,30 NEL PIAZZALE ANTISTANTE L' OFFICINA PORTO IN ARSENALE

«No allo smantellamento dei servizi portuali»

È programmata per domani l' assise generale di tutti i lavoratori di «Maristanav»

Un' assemblea per dire no allo smantellamento dei servizi portuali a Taranto. È in programma per lunedì prossimo l' assise generale di tutti i lavoratori di Maristanav, il comando della stazione navale della Marina militare, con sede in viale Jonio. Nel pieno rispetto delle normative anti -co vid, dunque all' aperto e secondo il previsto contingentamento, mantenendo il dovuto distanziamento sociale, i lavoratori si raduneranno dalle 7,30 alle 9,30 del mattino nel piazzale antistante l' officina **Porto** in Arsenale, per discutere della preoccupante notizia dello smantellamento dei servizi portuali dalla Base navale della Marina militare. Notizia che sarebbe stata comunicata in questa settimana dagli stessi vertici di Maristanav, il comando della più grande base navale italiana. Per i rappresentanti sindacali di categoria, si tratta di "un grave colpo alla città di Taranto, tutta, e ai dipendenti". E' per questo che Lorenzo Caldaralo, Massimo Ferri e Giuseppe Andrisano, rispettivamente segretari generali di Taranto di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa, si sono affrettati a convocare l' assemblea per informare tutti i lavoratori del comparto e concordare insieme a loro eventuali iniziative da prendere per evitare che si proceda effettivamente allo smantellamento dei servizi portuali, depauperando ulteriormente il già martoriato ter ritorio ionico. [p.giufrè]



Stp, piano estivo per la motobarca e più corse per la navetta da via Spalato

Prolungato l'orario di servizio di trasporto via mare Motobarca dal venerdì alla domenica e ampliato il servizio navetta da e per via Spalato. Ad annunciarlo i vertici di Stp di Brindisi. Per venire incontro alle esigenze di mobilità della città capoluogo e per modulare il servizio in funzione della chiusura del centro negli orari serali, la società ha provveduto ad operare le opportune variazioni al servizio navetta da e per il parcheggio di via Spalato ed al servizio di trasporto via mare (Motobarca). Il servizio navetta Verde è attivo tutti i giorni e non più solo il fine settimana, mentre la navetta Rossa effettua l'ultima corsa alle 19.45 per la chiusura dei corsi dalle ore 20. Il collegamento via mare nel **porto** interno è prolungato fino alle ore 1.40 (ultima corsa dalla Banchina Stazione Marittima verso la sponda opposta del rione Casale) dal venerdì alla domenica. Il presidente di Stp Brindisi Rosario Almiento ha sottolineato come la Stp abbia inteso prolungare l'orario di servizio delle imbarcazioni non solo per venire incontro alle numerose richieste degli abitanti del quartiere Casale, ma anche per favorire le mutate esigenze di mobilità in funzione della serale chiusura del centro città: tutti i cittadini e i visitatori possono infatti parcheggiare facilmente al quartiere Casale e utilizzare la motobarca per raggiungere il centro e per frequentare senza alcuna ansia per l'orario di rientro i locali del centro storico, ristoranti e pub. «Un ulteriore sforzo per alleggerire la pressione delle automobili sul centro storico, incrementando un servizio di mobilità sostenibile che favorisce l'accessibilità sullo splendido lungomare di Brindisi per tutti i cittadini e i visitatori che vogliono godere della migliore prospettiva della città, navigando di sera nelle suggestive acque del nostro **porto** interno», sottolinea Almiento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Brindisi Report

Brindisi

"Il porto di Brindisi come il porto di Taranto: non si perda altro tempo"

GIUSEPPE MORO

C'è una questione aperta a Brindisi da oltre un decennio ed è la connessione tra la città e il suo porto. È da molto tempo che la città - istituzioni, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, imprese, lavoratori e cittadini - non si confrontano pubblicamente sul proprio destino. Le ultime due volte lo hanno fatto in modo lodevole l'associazione Left nel maggio 2013 e l'Asi di Brindisi in occasione della visita del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno De Vincenti nel giugno 2017. Perciò trovo molto utile il dibattito che si è aperto da una settimana sul porto. Provo ad aggiungere, a riguardo, un elemento essenziale. Ogni qual volta si parla da un lato di opere pubbliche e dall'altro lato di investimenti privati in aree industriali dovremmo utilizzare una domanda semplice composta da cinque parole: c'è una connessione economico-funzionale? Ad esempio il pontile a Briccole consente una connessione per l'economia del mare brindisino? Immaginate una presa elettrica e un cavo che ha necessità di energia per dare luce, il porto è la presa elettrica e il pontile a briccole il cavo. Senza di esso l'attività di transhipment (cioè di trasbordo) non sarebbe possibile. Dunque, il porto non più come ambiente marino ma come strumento per la migliore connessione tra le attività produttive dei quartieri retroportuali di Brindisi (che conta ben 13 multinazionali e uno sterminato numero di Pmi leader nei loro settori) e il suo porto (professori Carbone e Munari). Un'altra domanda: la migliore connessione economico-funzionale si potrà avere candidando un'area di Brindisi a deposito doganale e magari in futuro come zona franca doganale interclusa in Zes (Zona economica speciale, ndr) come da legge finanziaria 2020? Cosa prevede: zero dazi sulle merci in entrata e in uscita extra-Ue e sospensione Iva per la merce movimentata nell'area recintata. Il deposito doganale ad esempio sarà più che necessario adesso che ci si avvia verso la decarbonizzazione della centrale Enel di Cerano "Federico II", la più grande del sud Europa? Ecco che la presenza del ministro Provenzano in città (oggi ndr) consente di fare chiarezza una volta per tutte su alcune questioni sospese nel quadro normativo nazionale (legge finanziaria 2020 e Decreto semplificazioni recentemente convertito in legge). Ad esempio cosa si intende per commissario Zes? Commissario in aggiunta al comitato di indirizzo (legge finanziaria) o referente esterno al comitato di indirizzo (decreto semplificazione)? Il presidente dell'Autorità portuale con funzioni commissariali potrà essere omologato - per competenze e funzioni - al presidente del porto di Taranto (il vero modello a cui tendere) che ha funzioni di prefetto delle opere pubbliche? È sotto gli occhi di tutti il salto in avanti che ha fatto il porto di Taranto con la gestione del Presidente Prete (dal 2012 ad oggi gli investimenti ammontano a 500 milioni di euro, il 1500 per cento rispetto ai dieci anni precedenti). Un cenno sulle Zes sponda adriatica: Brindisi ha la maggiore estensione delle aree Zes, perché qualitativamente (la maggior parte greenfield infrastrutturate) pronta ad accogliere nuovi investimenti e a sostenere quelli già esistenti. Ecco che Brindisi può diventare riferimento come porto di trasbordo più importante dell'Adriatico, propaggine verso l'Oriente. Le aziende presenti e quelle che verranno avrebbero un maggior beneficio soprattutto riguardo ai tempi di navigazione e di modalità di vendita della merce (oggi per lo più ex works). L'attuale governo - con una forte componente meridionale - ha l'obbligo di andare ben oltre gli annunci del Piano Sud. Questa parte di Sud - per vocazione industriale e propensione alla fatica del lavoro - ha necessità di attuare le politiche pubbliche da



tempo programmate, non una nuova pianificazione. A tutti i livelli. Cosa attuare allora? Quello che il prof. Federico Pirro martedì scorso ha spiegato bene su un giornale cartaceo: più che semplificazione abbiamo bisogno di alzare la performance del management pubblico. Ad esempio a livello locale, si inserisca



Brindisi Report

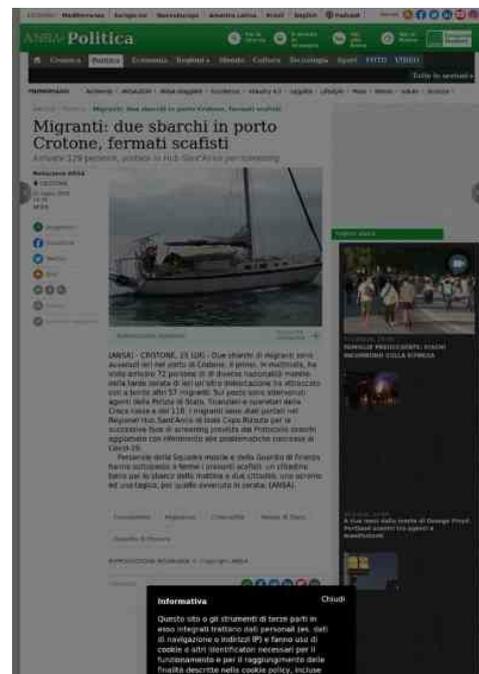
Brindisi

tra gli obiettivi strategici del Documento unico di programmazione (Dup) del Comune di Brindisi il seguente obiettivo: realizzazione del kit localizzativo Zes. Certamente avrebbe un impatto positivo anche sulle casse comunali. Ed ancora, a livello del governo nazionale: riduzione per chi investe in area Zes delle imposte dirette (per le imprese e i lavoratori) per tutti gli anni Zes, considerando che 2 anni di 7 sono già volati via. Le migliori free trade zone, infatti, nel mondo (polacche, cinesi e degli Emirati) funzionano proprio per queste ragioni: maggiori investimenti e aumento della domanda/offerta lavoro perché si pagano meno imposte dirette. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Ecco che il fattore tempo è essenziale. Si ha le necessità di poteri straordinari. Il governo Conte decida a chi darli ma li dia, senza perder tempo. Come avviene già da dieci anni per il Porto di Taranto e il suo Presidente. Lo stesso lo si faccia con il Presidente dell' Autorità Portuale del Mar Adriatico Meridionale prof. **Ugo Patroni Griffi**. Se non ora quando?

Migranti: due sbarchi in porto Crotone, fermati scafisti

Arrivate 129 persone, portate in Hub Sant' Anna per screening

(ANSA) - **CROTONE**, 25 LUG - Due sbarchi di migranti sono avvenuti ieri nel porto di **Crotone**. Il primo, in mattinata, ha visto arrivare 72 persone di di diverse nazionalità mentre nella tarda serata di ieri un' altra imbarcazione ha attraccato con a bordo altri 57 migranti. Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia di Stato, finanziari e operatori della Croce rossa e del 118. I migranti sono stati portati nel Regional Hub Sant' Anna di Isola Capo Rizzuto per la successiva fase di screening prevista dal Protocollo sbarchi aggiornato con riferimento alle problematiche connesse al Covid-19. Personale della Squadra mobile e della Guardia di finanza hanno sottoposto a fermo i presunti scafisti: un cittadino turco per lo sbarco della mattina e due cittadini, uno ucraino ed uno tagico, per quello avvenuto in serata. (ANSA).



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

Abate (M5S): "Lo sviluppo della Sibaritide è strettamente collegato al porto di Corigliano Rossano"

"Apprendo da una nota diffusa dall' **Autorità Portuale di Gioia Tauro** - guidata dall' Ammiraglio **Andrea Agostinelli** - che sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di **Gioia Tauro**, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotona. L' **Autorità portuale di Gioia Tauro**, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito in legge la scorsa settimana, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall' Ente, e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l' applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell' economia di settore. Nello specifico, l' Ente, guidato da **Andrea Agostinelli**, ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento, rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. Mi ritengo soddisfatta perché, dopo tanto lavoro fatto per segnalare al Ministero dei Trasporti la situazione di stallo in cui si trovavano i porti calabresi a causa della gestione voluta dalla vecchia politica ora, grazie ai nuovi governi a guida M5S e grazie alla governance dell' **autorità portuale di Gioia Tauro**, finalmente tante situazioni si stanno sbloccando. Parliamo di un

cambiamento non solo formale, non solo nelle parole, ma sostanziale, soprattutto nei fatti, anche se non nascondo che si incontrano tantissime difficoltà. Stiamo lavorando quotidianamente e alacramente per sbloccare determinate situazioni e strutture che sono strategiche per la Sibaritide e l' intera Calabria. Una di queste è proprio il Porto di Corigliano Calabro e mi auguro che presto la struttura venga messa a posto anche formalmente. Mi riferisco alle procedure di delimitazione e incameramento per i quali ho chiesto la documentazione mancante al Comune e alla Lega Navale di Corigliano che presto potrebbero arrivare a una soluzione. Si potrà passare così alla messa in sicurezza dell' area, a dare nuovi servizi alla marineria con l' alaggio e varo e poi si potrà pensare a far partire anche lo sviluppo turistico della Sibaritide e della terza città della Calabria. Viviamo in un bellissimo ma, purtroppo, troppo spesso massacrato e abbandonato lembo di terra. Con l' occasione rinnovo il mio d' invito a fare squadra sia all' Amministrazione Comunale e sia a quella Regionale. A loro metto a disposizione il ruolo che i cittadini mi hanno conferito per portare nuova luce all' intero territorio. Si deve necessariamente ripartire dalle infrastrutture: bisogna sistemare il porto, mettere in sicurezza e rifare le strade e poi lavorare ad una adeguata promozione a livello paesaggistico-archeologico creando anche dei percorsi enogastronomici perché anche l' agricoltura può e deve diventare volano di sviluppo". Lo afferma in una nota la senatrice del Movimento 5 Stelle, Rosa Silvana Abate.

The image shows a screenshot of a Facebook post. At the top, there's a banner for 'PER SALVARE UN BOSCO BASTA UNA CHIAMATA' with a phone number 800 496496. Below that, the main text of the post is visible, starting with 'Abate (M5S): "Lo sviluppo della Sibaritide è strettamente collegato al porto di Corigliano Rossano"'. To the right of the text are several small advertisements: 'PRIMO CLIMATIZZATORE 9.000 BTU € 449', 'UNIVERSITA NICOLO CUSANO', and another 'PER SALVARE UN BOSCO BASTA UNA CHIAMATA' ad. At the bottom of the post, there are logos for 'Comune di Corigliano Calabro' and 'Lega Navale di Corigliano Calabro'.

Porto, canoni ridotti del 95 per cento

Anche per il porto di Corigliano arrivano le importanti riduzioni sui canoni demaniali marittimi. Una misura considerevole vede una riduzione fino al 95%. L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, infatti, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, ha pubblicato, sul proprio sito internet, lo specifico regolamento adottato dall' Ente, che di fatto attiva le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nel porto di Corigliano piuttosto che di Gioia Tauro, Taureana di Palmi e Crotona. Una misura che avrà il suo peso specifico a sostegno dell' economia di settore. Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, l' Ente, guidato da Andrea Agostinelli, ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento, rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso. Una misura che incontra anche la soddisfazione della senatrice del M5S Silvana Abate, poiché, spiega la stessa senatrice «dopo tanto lavoro fatto per segnalare al Ministero dei Trasporti la situazione di stallo in cui si trovavano i porti calabresi, finalmente tante situazioni si stanno sbloccando». Un cambiamento reale, sostanziale ma che naviga in mezzo a molte difficoltà. «Stiamo lavorando quotidianamente e alacramente per sbloccare situazioni e strutture strategiche per la Sibaritide e l' intera Calabria, quale il porto di Corigliano». E verso la struttura **portuale** l' attenzione della pentastellata non è certo nuova. (a.bale.) Una misura che avrà il suo peso specifico a sostegno dell' economia di settore.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Il porticciolo del futuro al Consorzio dei pescatori

Comune e Regione d' accordo per l' affidamento in concessione delle banchine «In gioco c' è un comparto produttivo, ma anche l' identità e la storia del paese»L' INDUSTRIA DEL MARE»LA SVOLTA DI GOLFO ARANCI

MARCO BITTAU

GOLFO ARANCI Sarà il neo costituito Consorzio dei pescatori di Golfo Aranci a gestire in concessione demaniale il porticciolo del paese. Il Comune ha fatto la sua parte indicando il percorso da seguire e la Regione dal canto suo si è impegnata a favorire le procedure per l' affidamento dell' area. La partita si è chiusa l' altro ieri a Golfo Arancinel corso di una riunione organizzata dall' amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Mulas. Erano presenti gli assessori regionali Giuseppe Fasolino (Bilancio e programmazione) e Gabriella Murgia (Agricoltura), il direttore regionale del Servizio pesca ed acquacoltura, i rappresentanti dell' **Autorità portuale**, della Direzione marittima e del Consorzio pescatori di Golfo Aranci. In archivio anni di incertezza sul futuro del porto pescherecci e della stessa piccola marineria di Golfo Aranci, storico paese di pescatori ma con le licenze ridotte ormai ad appena una quarantina. Ora, con la certezza dell' affidamento in concessione del porticciolo, per il comparto si aprono nuovi orizzonti. La necessità di trovare un gestore era a dir poco pressante. Per la gestione del " Lazzareto" (così è conosciuta in paese l' area **portuale**) l' **Autorità portuale** l' anno scorso aveva ricevuto una manifestazione di interesse alla quale aveva poi fatto seguito un bando per la raccolta di eventuali altre proposte, che però non sono mai arrivate. Così, per i prossimi quattro anni, il destino era l' affidamento in gestione a un privato, la Temus srl di Olbia. Una prospettiva che a Golfo Aranci aveva inevitabilmente suscitato malumori e polemiche. Oggi la svolta che soddisfa tutti. «I nostri pescatori - dice il sindaco Mario Mulas - hanno avanzato la legittima richiesta di ottenere spazi portuali a servizio della loro attività. Oggi è stata la prova della bontà di questo progetto e tutti gli enti coinvolti hanno dimostrato sensibilità e disponibilità nella condivisione di questa richiesta. La parte istituzionale si metterà subito al lavoro per definire il percorso che porterà alla messa a bando delle aree del porto pescherecci. Ringrazio tutti per la disponibilità che hanno dimostrato». «È stata l' occasione per affrontare insieme alla collega Murgia alcune problematiche centrali per lo sviluppo della pesca a Golfo Aranci, cioè le concessioni e la regolamentazione di banchine e specchi di mare - dice l' assessore regionale Giuseppe Fasolino, che di Golfo Aranci è stato a lungo sindaco - la definizione del percorso per il futuro del porto pescatori è un grande risultato che ha sempre visto l' amministrazione locale in prima linea. È anche l' avvio di una collaborazione ancora più stretta per tutelare e valorizzare l' identità storica del paese, dove la pesca non rappresenta solo un comparto produttivo». «Questa condivisione di intenti - ha aggiunto l' assessore regionale Gabriella Murgia - ha permesso di individuare una comune strategia orientata ad andare oltre i paletti burocratici definendo il corretto percorso affinché si potesse trovare la giusta e adeguata collocazione alla flotta di pescherecci. Dopo tanti anni di incertezze finalmente oggi si sono create le condizioni necessarie per consentire al neo costituito Consorzio dei pescatori di Golfo Aranci di chiedere in concessione l' area». Grande soddisfazione, infine, è stata espressa dal presidente del Consorzio pescatori, Pietro Langiu: «Siamo veramente riconoscenti del fatto che la nostra causa è stata ascoltata e accolta dalle massime



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

istituzioni competenti, che anche con la loro presenza a Golfo Aranci hanno voluto toccare con mano la questione e arrivare velocemente alla soluzione di tutti i problemi che sinora hanno impedito lo sviluppo del comparto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Va ad una società olbiese il servizio di trasporto navetta del porto di Olbia

OLBIA. Va alla Sun Lines Elite Services la gestione pluriennale del servizio di trasporto interno su navetta del **Porto di Olbia** Isola Bianca. È quanto stabilito dall' AdSP a conclusione degli approfondimenti di legge sul ribasso - pari al 53 per cento sul costo ora/mezzo - presentato dalla società olbiese rispetto a quello, più contenuto, degli altri operatori economici: Paolo Scoppio e Figlio Autolinee, Just Sardinia SRL, Turmo Travel e Miccolis S.p.A. Poco più di 1 milione e 233 mila euro, l' importo a base d' asta della gara per i prossimi due anni - prorogabili a discrezione dell' Ente con ulteriori 12 mesi - per il servizio di movimentazione dei passeggeri dalle navi alla stazione marittima e viceversa. Esito di gara, questo, che completa il quadro della gestione dei servizi ai passeggeri del **porto di Olbia**, garantendo, senza interruzioni, la piena operatività dello scalo. Procedura ad evidenza pubblica che ha visto la presentazione di 9 offerte e l' aggiudicazione, il 19 giugno scorso, dei lotti I (accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal **porto**) e III (Info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri all' interno della Stazione Marittima), rispettivamente alla società Italservizi 2007 e al raggruppamento temporaneo Sps Srl e Fast. Oltre mezzo milione di euro il risparmio annuo per le casse dell' Ente che, da un importo totale a base d' asta per 12 mesi di servizio sui tre lotti complessivi, pari a circa 2 milioni e 140 mila euro, ha aggiudicato i servizi a poco più di 1 milione e 580 mila euro. Un mese, quello intercorso tra le tre procedure, nel corso del quale l' azione dell' AdSP ha registrato due importanti riconoscimenti di legittimità. Il primo, il 26 giugno scorso, con il respingimento del ricorso presidenziale urgente di Sinergest Spa al Tar Sardegna per l' annullamento della gara d' appalto; il secondo, del 15 luglio, con diniego del provvedimento cautelare e rinvio al merito per il 4 novembre prossimo. 'Con quest' ultima aggiudicazione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - concludiamo l' importante gara d' appalto per la gestione pluriennale dei servizi ai passeggeri nel **porto di Olbia** - Isola Bianca. Una procedura ad evidenza pubblica che, dopo trent' anni di gestione da parte di un unico concessionario, apporta, con un notevole risparmio per l' Ente, importanti miglioramenti negli standard qualitativi e, aspetto non secondario, men che meno scontato, prevede il riassorbimento, attraverso l' applicazione della clausola sociale, di tutto il personale dipendente della società uscente'. Necessario un riferimento all' autoesclusione della società uscente. 'Devo evidenziare con dispiacere l' uscita di scena della Sinergest Spa che, anziché proporsi con un' offerta sfidante sui tre lotti, ha preferito affidarsi ad una battaglia legale che, finora, ha prodotto esiti evidentemente contrari a quanto sperato - conclude Deiana - L' Autorità di Sistema Portuale, da parte sua, ha profuso tutto l' impegno per rendere la gara accessibile, a livello europeo, a tutti gli operatori; trasparente, economicamente vantaggiosa, visti i ribassi effettuati dagli operatori, ed in linea con i dettami della normativa sugli appalti. Criteri che, come traspare dall' esito definitivo dell' appalto e dalle decisioni del Giudice Amministrativo, danno pieno riconoscimento del corretto operare dell' Ente'. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



Project financing, la gestione è stata affidata per venti anni alla Osp: l'importo complessivo è di 136 milioni

Servizi portuali in città e a Termini, aggiudicato il bando

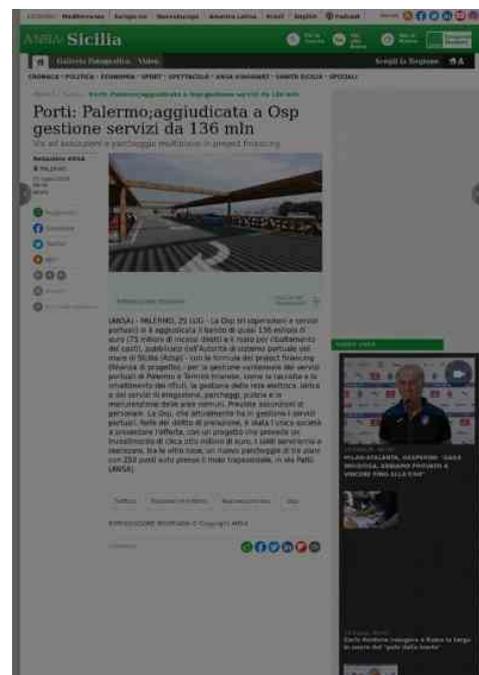
Via libera al rifacimento dei prati della Cala e del Castello a Mare

La Osp srl continuerà a gestire per altri vent'anni i servizi generali dei porti di Palermo e Termini Imerese, dopo essersi aggiudicata la gara di 136 milioni (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), oltre Iva, pubblicata dall'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia occidentale (**Adsp**), con la formula del project financing (finanza di progetto). L'affidamento è finalizzato alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, infomobilità, parcheggi, pulizia e manutenzione delle aree comuni, mobilità e viabilità. Il progetto di finanza prevede un investimento di circa otto milioni che serviranno alla progettazione e alla realizzazione di opere e infrastrutture nelle aree comuni del porto di Palermo. La Osp, società presieduta dall'imprenditore Giuseppe Todaro, forte del diritto di prelazione sulla gestione, è stata l'unica a partecipare alla gara. In organico ha 55 persone, ma con la gestione dei servizi portuali per un altro ventennio, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l'organico con un programma di nuove assunzioni. La tabella di marcia delle opere prevede una partenza lampo nel rifacimento della carreggiata di via Patti, dove nascerà il parcheggio multipiano (tre piani) da 250 posti auto. Ci vorranno due anni per costruirlo. Dall'inizio del prossimo anno invece via libera al rifacimento dei prati della Cala e del Castello a Mare. Tra fine anno e il 2021 saranno realizzati il parcheggio ex Budello, impianti elettrici e idrici, l'infoviabilità. «Siamo lieti di partecipare al percorso di sviluppo del Porto di Palermo, intrapreso dall'**Autorità portuale** e dal suo presidente Pasqualino Monti - afferma Todaro Essere parte di un progetto ambizioso in Sicilia, parlare di crescita e nuovi posti di lavoro, ci rende orgogliosi. Con circa 8 milioni di euro in nuove infrastrutture e servizi - conclude Todaro - faremo un importante salto di qualità in ottica servizi, in parallelo allo sviluppo del Porto, dove attualmente ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per circa 600 milioni». L'Osp ha chiuso il bilancio 2019 con +25% di fatturato e un incremento di organico di almeno venti persone con contratto occasionale. Nella fase Covid-19 è riuscita a non perdere fatturato grazie alla diversificazione del lavoro. La società infatti si è concentrata sulle sanificazioni, servizi di giardinaggio, manutenzione in tutta l'Isola. Con questa mossa, Todaro non è dovuto ricorrere alla cassa integrazione, non avendo avuto nessun decremento di fatturato.



Porti: Palermo;aggiudicata a Osp gestione servizi da 136 mln

(ANSA) - PALERMO, 25 LUG - La Osp srl (operazioni e servizi portuali) si è aggiudicata il bando di quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), pubblicato dall' **Autorità di sistema** portuale del mare di Sicilia (Adsp) - con la formula del project financing (finanza di progetto) - per la gestione ventennale dei servizi portuali di Palermo e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della rete elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Previste assunzioni di personale. La Osp, che attualmente ha in gestione i servizi portuali, forte del diritto di prelazione, è stata l' unica società a presentare l' offerta, con un progetto che prevede un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto presso il molo trapezoidale, in via Patti. (ANSA).



Appalto da 136 milioni al Porto di Palermo, servizi affidati per 20 anni anche a Termini

MANLIO VIOLA

La Osp srl (operazioni e servizi portuali) si è aggiudicata il bando di quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), pubblicato dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia (Adsp) - con la formula del project financing (finanza di progetto) - per la gestione ventennale dei servizi portuali di **Palermo** e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della rete elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Previste assunzioni di personale. La Osp, che attualmente ha in gestione i servizi portuali, forte del diritto di prelazione, è stata l' unica società a presentare l' offerta, con un progetto che prevede un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto presso il molo trapezoidale, in via Patti. La Osp srl continuerà a gestire per altri vent' anni i servizi generali dei porti di **Palermo** e Termini Imerese con la formula del project financing (finanza di progetto). L' affidamento è finalizzato alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, infomobilità, parcheggi, pulizia e manutenzione delle aree comuni, mobilità e viabilità. Il progetto di finanza prevede un investimento di circa otto milioni che serviranno alla progettazione e alla realizzazione di opere e infrastrutture nelle aree comuni del **porto** di **Palermo**. La Osp, società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro, forte del diritto di prelazione sulla gestione, è stata l' unica a partecipare alla gara. In organico ha 55 persone, ma con la gestione dei servizi portuali per un altro ventennio, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l' organico con un programma di nuove assunzioni. La tabella di marcia delle opere prevede una partenza lampo nel rifacimento della carreggiata di via Patti, dove nascerà il parcheggio multipiano (tre piani) da 250 posti auto. Ci vorranno due anni per costruirlo. Dall' inizio del prossimo anno invece via libera al rifacimento dei prati della Cala e del Castello a Mare. Tra fine anno e il 2021 saranno realizzati il parcheggio ex Budello, impianti elettrici e idrici, l' infoviabilità. "Siamo lieti di partecipare al percorso di sviluppo del **Porto** di **Palermo**, intrapreso dall' Autorità portuale e dal suo presidente Pasqualino Monti - afferma Todaro - Essere parte di un progetto ambizioso in Sicilia, parlare di crescita e nuovi posti di lavoro, ci rende orgogliosi. Con circa 8 milioni di euro in nuove infrastrutture e servizi - conclude Todaro - faremo un importante salto di qualità in ottica servizi, in parallelo allo sviluppo del **Porto**, dove attualmente ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per circa 600 milioni". L' Osp ha chiuso il bilancio 2019 con + 25% di fatturato e un incremento di organico di almeno venti persone con contratto occasionale. Nella fase Covid-19 è riuscita a non perdere fatturato grazie alla diversificazione del lavoro. La società infatti si è concentrata sulle sanificazioni, servizi di giardinaggio, manutenzione in tutta l' Isola. Con questa mossa, Todaro non è dovuto ricorrere alla cassa integrazione, non avendo avuto nessun decremento di fatturato.



IL SICILIA

Palermo, Termini Imerese

Porti di Palermo e Termini, aggiudicato bando da 136 milioni: via ad assunzioni e parcheggio multipiano

Aggiudicato alla Osp srl (operazioni e servizi portuali)

GIORGIO ROSSINI

La Osp srl (operazioni e servizi portuali) si è aggiudicata il bando di quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), pubblicato dall' **Autorità** di sistema **portuale** del mare di Sicilia (Adsp) - con la formula del project financing (finanza di progetto) - per la gestione ventennale dei servizi portuali di **Palermo** e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della rete elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Il progetto di finanza prevede un investimento di circa otto milioni che serviranno alla progettazione e alla realizzazione di opere e infrastrutture nelle aree comuni del porto di **Palermo**. La Osp, società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro, forte del diritto di prelazione sulla gestione, è stata l' unica a partecipare alla gara. In organico ha 55 persone, ma con la gestione dei servizi portuali per un altro ventennio, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l' organico con un programma di nuove assunzioni. La tabella di marcia delle opere prevede una partenza lampo nel rifacimento della carreggiata di via Patti, dove nascerà il parcheggio multipiano (tre piani) da 250 posti auto. Ci vorranno due anni per costruirlo. Dall' inizio del prossimo anno invece via libera al rifacimento dei prati della Cala e del Castello a Mare. Tra fine anno e il 2021 saranno realizzati il parcheggio ex Budello, impianti elettrici e idrici, l' infoviabilità. "Siamo lieti di partecipare al percorso di sviluppo del Porto di **Palermo**, intrapreso dall' **Autorità portuale** e dal suo presidente **Pasqualino Monti** - afferma Todaro - Essere parte di un progetto ambizioso in Sicilia, parlare di crescita e nuovi posti di lavoro, ci rende orgogliosi. Con circa 8 milioni di euro in nuove infrastrutture e servizi - conclude Todaro - faremo un importante salto di qualità in ottica servizi, in parallelo allo sviluppo del Porto, dove attualmente ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per circa 600 milioni". L' Osp ha chiuso il bilancio 2019 con + 25% di fatturato e un incremento di organico di almeno venti persone con contratto occasionale. Nella fase Covid-19 è riuscita a non perdere fatturato grazie alla diversificazione del lavoro. La società infatti si è concentrata sulle sanificazioni, servizi di giardinaggio, manutenzione in tutta l' Isola. Con questa mossa, Todaro non è dovuto ricorrere alla cassa integrazione, non avendo avuto nessun decremento di fatturato.



La gestione dei servizi del porto resta in mano a Osp

Vinto un appalto da 136 milioni di euro

PALERMO - La Osp srl (operazioni e servizi portuali) si è aggiudicata il bando di quasi 136 milioni di euro (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), pubblicato dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia (Adsp) - con la formula del project financing (finanza di progetto) - per la gestione ventennale dei servizi portuali di **Palermo** e Termini Imerese, come la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la gestione della rete elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, parcheggi, pulizia e la manutenzione delle aree comuni. Previste assunzioni di personale. La Osp, che attualmente ha in gestione i servizi portuali, forte del diritto di prelazione, è stata l' unica società a presentare l' offerta, con un progetto che prevede un investimento di circa otto milioni di euro. I soldi serviranno a realizzare, tra le altre cose, un nuovo parcheggio di tre piani con 250 posti auto presso il molo trapezoidale, in via Patti. La Osp srl (operazioni e servizi portuali) continuerà a gestire per altri vent' anni i servizi generali dei porti di **Palermo** e Termini Imerese, dopo essersi aggiudicata la gara di 136 milioni (75 milioni di incassi diretti e il resto per ribaltamento dei costi), oltre Iva, pubblicata dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp), con la formula del project financing (finanza di progetto). L' affidamento è finalizzato alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, gestione delle reti elettrica, idrica e dei servizi di erogazione, infomobilità, parcheggi, pulizia e manutenzione delle aree comuni, mobilità e viabilità. Il progetto di finanza prevede un investimento di circa otto milioni che serviranno alla progettazione e alla realizzazione di opere e infrastrutture nelle aree comuni del **porto di Palermo**. La Osp, società presieduta dall' imprenditore Giuseppe Todaro , forte del diritto di prelazione sulla gestione, è stata l' unica a partecipare alla gara. In organico ha 55 persone, ma con la gestione dei servizi portuali per un altro ventennio, potrà fare un salto di qualità tale da spingerla ad aumentare l' organico con un programma di nuove assunzioni. La tabella di marcia delle opere prevede una partenza lampo nel rifacimento della carreggiata di via Patti, dove nascerà il parcheggio multipiano (tre piani) da 250 posti auto. Ci vorranno due anni per costruirlo. Dall' inizio del prossimo anno invece via libera al rifacimento dei prati della Cala e del Castello a Mare. Tra fine anno e il 2021 saranno realizzati il parcheggio ex Budello, impianti elettrici e idrici, l' infomobilità. "Siamo lieti di partecipare al percorso di sviluppo del **Porto di Palermo** , intrapreso dall' Autorità portuale e dal suo presidente Pasqualino Monti - afferma Todaro - Essere parte di un progetto ambizioso in Sicilia, parlare di crescita e nuovi posti di lavoro, ci rende orgogliosi. Con circa 8 milioni di euro in nuove infrastrutture e servizi - conclude Todaro - faremo un importante salto di qualità in ottica servizi, in parallelo allo sviluppo del **Porto**, dove attualmente ci sono 52 cantieri aperti e investimenti per circa 600 milioni". L' Osp ha chiuso il bilancio 2019 con + 25% di fatturato e un incremento di organico di almeno venti persone con contratto occasionale. Nella fase Covid-19 è riuscita a non perdere fatturato grazie alla diversificazione del lavoro. La società infatti si è concentrata sulle sanificazioni, servizi di giardinaggio, manutenzione in tutta l' Isola. Con questa mossa, Todaro non è dovuto ricorrere alla cassa integrazione, non avendo avuto nessun decremento di fatturato. (ANSA).



Duci: "Armatori, agenti marittimi e broker unitevi. L' esempio è il modello tedesco" / La video intervista

'La rappresentatività del settore navale deve cambiare, è il caso di iniziare a fare una discussione a più ampio spettro. Che guardi al modello tedesco dove armatori, agenti marittimi e broker sono riuniti in un' unica grande associazione (.). Si può e si deve guardare in prospettiva in questa direzione anche nel nostro Paese (.). E' durante la 'prima' video-intervista di ShipMag che Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti e managing director di ESA Group , decide di annunciare al cluster la sua proposta per provare a sanare le ferite che ancora oggi lacerano l' associazionismo del mondo marittimo-portuale. Quello sulla crisi dei 'corpi intermedi' è solo uno dei tanti passaggi significativi dell' intervista. Duci affronta a viso aperto tutti gli argomenti sensibili che oggi toccano da vicino l' industria del mare. 'Il sistema marittimo portuale italiano non rientra tra le priorità del governo, anzi sembra quasi non rientri nel suo quadro ottico', denuncia Duci che punta l' indice contro gli ultimi decreti, Rilancio e Semplificazioni, che hanno portato in dote poche risorse per i porti e addirittura nulla per l' armamento. 'L' ultima beffa è stata la cancellazione dei 35 milioni per gli sgravi contributi al cabotaggio', dice. Altro capitolo spinoso, le crociere: 'Il lavoro prodotto dal tavolo voluto dal MIT è stato egregio perché associazioni armatoriali, agenti marittimi, Capitaneria di porto e compagnie cruise hanno collaborato insieme sul protocollo della sicurezza a bordo delle navi per far ripartire le crociere. Tuttavia, oggi abbiamo il ministro della Salute che non lo approva e le crociere non ripartono'. L' affondo: 'Il nostro Paese si deve dimostrare cruise friendly prima di altri paesi, perché possiamo diventare un modello da seguire a livello mondiale. In questo momento però, la politica italiana non si sta comportando da leader di questo settore'. Duci ha proseguito parlando del futuro della professione dei marittimi e ha lanciato un "appello" al governo affinché il governo italiano firmi l' accordo sottoscritto qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio. **GUARDA L' INTERVISTA A GIAN ENZO DUCI.**



Duci: "Armatori, agenti marittimi e broker unitevi. L'esempio è il modello tedesco" / La video intervista

25/07/2020 - Redazione



La rappresentatività del settore navale deve cambiare, è il caso di iniziare a fare una discussione a più ampio spettro. Che guardi al modello tedesco dove armatori, agenti marittimi e broker sono riuniti in un' unica grande associazione (.). Si può e si deve guardare in prospettiva in questa direzione anche nel nostro Paese (.).'

E' durante la "prima" video-intervista di ShipMag che Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti e managing director di ESA Group, decide di annunciare al cluster la sua proposta per provare a sanare le ferite che ancora oggi lacerano l' associazionismo del mondo marittimo-portuale. Quello sulla crisi dei "corpi intermedi" è solo uno dei tanti passaggi significativi dell' intervista. Duci affronta a viso aperto tutti gli argomenti sensibili che oggi toccano da vicino l'industria del mare.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

In Germania tornano le crociere. I piloti italiani: "Il governo elimini il divieto"

Dopo Tui, anche Aida, controllata tedesca di Costa Crociere, tornerà a navigare in Germania

Amburgo - Mentre l'Italia non ha ancora deciso se e quando fare ripartire le crociere, in Germania è partita la prima nave: è la Mein Schiff 2, del gruppo Tui, partita per la sua prima 'Blue Cruise' da Amburgo con 1.200 passeggeri a bordo. La nave non si fermerà in nessun porto, nel rispetto del protocollo varato dal governo tedesco, ma navigherà vicino alla Norvegia per una crociera panoramica di poco meno di tre giorni prima di tornare alla base. La capacità della nave, per garantire il distanziamento sociale, è stata ridotta da 2.900 a 1.200 ospiti. Dopo Tui, anche Aida, controllata tedesca di Costa Crociere, tornerà a navigare in Germania. A sostegno del settore è intervenuta, in Italia, anche la Federazione dei piloti dei porti: «La ripresa di questa attività, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l'Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di croceristi, significa ridare linfa vitale ai porti e in generale al tutto il cluster marittimo».

